MERCOLEDI 21 OTTOBRE 1925

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

·GIORNALE DI UDINE·

Anno 60 N. 250

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA [illegible]

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTI: Per un anno L. 40 — Per un semestre L. 22 — Per un trimestre L. 12
Ogni numero separato centesimi 20
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-16 — I manoscritti non si restituiscono

Le opere fasciste e le parole dell'Aventino

Il dicastero della Presidenza

ROMA, 20, notte (per telefono):

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto oggi a Palazzo Chigi l'on. Bastianini e più tardi i Ministri Federzoni e Volpi.

E' stato più volte accennato alla costituzione del Dicastero della Presidenza del Consiglio. Si apprende che il Dicastero stesso avrà una fisonomia ed una funzione nuova nella vita costituzionale dello Stato italiano. Avrà alle sue dipendenze il Consiglio di Stato e l'Avvocatura Erariale, accentrerà inoltre le pensioni e l'assistenza, gli ordini cavallereschi ed un ufficio di controllo e di disciplina di tutta la burocrazia statale. Il Dicastero avrà la sua sede a Palazzo Venezia.

I guai dell'Aventino

Anche oggi la cronaca delle discordie aventiniane ha qualche cosa da segnalare. Si è infatti riunita la Direzione del Partito Repubblicano la quale si è occupata della situazione politica e dell'atteggiamento del Partito, votando un ordine del giorno che approva e fa propria la deliberazione con la quale il Gruppo parlamentare ha deciso di insistere per una sollecita convocazione degli organismi direttivi dell'Aventino e dichiara inaccettabile perchè funesta non meno al Partito che al popolo la collaborazione con quei gruppi politici che anche dopo le ultime esperienze insistessero nel ritenere possibile una soluzione di carattere ordinario e sul terreno istituzionale. Invita pertanto il Gruppo parlamentare a portare decisamente a termine quell'opera di chiarificazione che è stata il compito precipuo del Partito repubblicano anche in seno all'Aventino.

Come si vede, in altre parole anche i repubblicani, come già i massimalisti, escono dal blocco aventiniano dopo aver camminato per tanti mesi a braccetto coi cosidetti costituzionali nella secessione.

I lavori del Consiglio Naz. fascista

I lavori del Consiglio Nazionale Fascista sono naturalmente commentati, oggi, da tutti i giornali romani.

L'«Idea Nazionale» afferma che la breve seduta di ieri è stata feconda di insegnamenti per i fascisti che hanno potuto ancora una volta constatare come la disciplina ferrea e consapevole sia lo strumento più adatto per assicurare quell'intransigenza ideale e pratica che è suprema garanzia dell'ordine fascista. Agli avversari che balordamente hanno cianciato in questi giorni di un assurdo mutamento di direttive del Partito, il Consiglio di ieri sera ha dimostrato di essere pronto a continuare in un'opera di ferma correzione di ogni eccesso, ma non già per far piacere ai melanconici, dell'altra sponda verso i quali l'antitesi resta immutata ed inflessibile, bensì perchè la funzione storica del fascismo rivoluzionario e rigeneratore prosegua più spedita e senza impacci ritardatari verso una meta altamente nazionale.

Il nobile manifesto dei Combattenti per la Marcia su Roma

ROMA, 20.

L'Associazione Nazionale Combattenti per il terzo anniversario della Marcia su Roma, pubblicherà il seguente manifesto che è già stato spedito alle Federazioni provinciali ed alle Sezioni:

«Combattenti!

Dal 28 al 31 ottobre ritorna felicemente il terzo anniversario della Marcia su Roma, il fausto evento rivoluzionario che, stroncando le ultime viltà nelle quali agonizzavano l'artificio delle oligarchie politicanti e lo scempio dei poteri dello Stato, portò a ricongiungersi la storia recente della guerra vittoriosa ed il diritto della generazione di cui la guerra era intangibile patrimonio. Espressa dalla virtù di Benito Mussolini, la Marcia delle Camicie Nere ancora oggi conduce per le strade maestre della Patria alto e solenne il rombo del passo cadenzato delle Legioni nate dal cuore e dalla volontà del nostro popolo grande come i suoi invitti reggimenti per la grandezza e l'imperio per la potenza e la gloria nel nome del Re.

Non abbiamo margini di tempo e capacità di angoscia per la cura degli episodi trascorsi. Abbiamo prigioniero di noi un destino di necessario ardimento che tenere e dominare bisogna duramente, inflessibilmente. I Combattenti d'Italia dichiarano e celebrano festa nazionale l'anniversario della Marcia su Roma. Fatto severo bivacco in Vittorio Veneto, celebrato il sacramento della continenza nell'amarezza dell'armistizio, rifatte e radunate da Udine a Napoli, «Essi» i superstiti ed i reduci con la disciplina, la fede ed i rischi della taglia la prepararono, la condussero e nel governo dei Combattenti la conclusero perchè tutte le certezze rifiorissero per l'immancabile domani nel nome dei Morti.

Combattenti!

La fierezza del vostro sdegno, la limpida coscienza del vostro civile dovere umilino e disperdano il timore di compiere gesto che non sia pari al vostro compito nella riordinata vita della Nazione che è quale la volle il popolo italiano, consapevole di se stesso e della sua funzione nel mondo. Date al vento in letizia ed in purità di cuore tutte le vostre bandiere. E' la storia che incede, e voi la riconoscerete! Viva l'Italia! Viva il Re! Viva il Duce!

I Commissari
Amilcare Rossi, Luigi Russo, Nicola Sansanelli».

Il manifesto che il Triumvirato della Combattenti ha diramato alle Federazioni provinciali, rispecchia lo spirito che anima le masse dei reduci i quali trovano nell'azione delle supreme gerarchie di oggi l'espressione della loro medesima volontà. L'opera rigidamente disinteressata dei commissari governativi matura i suoi frutti benefici. Dopo la baraonda del passato, durante il quale l'Associazione Combattenti fu il nido di tutte le ambizioni più sfrenate, oggi, dignitosa e solenne, la parola dei trinceristi unisce alla gloria del Piave, del Carso e del Mare Amarissimo, la Vittoria dell'Italia nuova contro la decadenza e la rovina di una coalizione di vecchie classi dominanti di nome, serve di fatto.

Il manifesto è una parola alta e sincera e la glorificazione della Marcia su Roma troverà uniti, compatti, fratelli gli uomini delle due vittorie, quelli che vinsero i nemici mortali d'oltre confine e quelli che debellarono i nemici in Patria che contro la Patria avevano ordito ma non poterono vincere.

Su l'Italia vigila, presente e potente, lo spirito dei Martiri e degli Eroi che hanno creata la storia nostra e non la faranno distruggere dagli empi.

Il Consiglio Nazionale Fascista ha chiuso i suoi lavori

ROMA, 20.

Come fu già annunciato, ieri sera si è riunito a Palazzo del Littorio il Consiglio Nazionale del Partito Nazionale Fascista, presenti tutti i membri del Direttorio e del Gran Consiglio ed i Segretari delle Federazioni provinciali.

La seduta è stata aperta dall'on. Farinacci che ha fatto l'appello dei presenti.

Il Presidente del Consiglio ha rivolto un breve saluto ai convenuti compiacendosi della presenza di tutti i Segretari Federali che hanno risposto con perfetta disciplina all'appello del Partito. Indi ha dato la parola al camerata on. Farinacci.

L'on. Farinacci ha pronunciato la sua relazione che è stata coronata alla fine dall'unanime consenso dell'assemblea.

Il Presidente ha poi aperta la discussione sulle dichiarazioni del Segretario Generale.

Hanno brevemente interloquito il Segretario federale del Lazio, avv. Marainі, che ha riferito sulla situazione locale, e il dott. Alfieri di Siracusa.

L'on. Arrivabene di Mantova ha ribadito i concetti della relazione di Farinacci, affermando che il Fascismo è pronto a seguire per intiero i dettami della disciplina, e da ultimo l'on. Caradonna ha illustrato un ordine del giorno di plauso alle direttive del Segretario Generale ed ha prospettato interessanti problemi in ordine all'organizzazione fascista.

Dopo brevi osservazioni del Presidente, l'ordine del giorno è stato posto in votazione così concepito:

«Il Consiglio Nazionale del P. N. F., udita la relazione del Segretario Generale, l'approva e si impegna a seguire i dettami con assoluta disciplina».

L'ordine del giorno è stato approvato per acclamazione.

Il Presidente del Consiglio ha infine riassunto le discussioni associando pienamente alle direttive del Segretario Generale.

Indi il Consiglio Nazionale ha chiuso i suoi lavori.

La fine del discorso del Segretario generale

Diamo la fine del discorso del Segretario Generale on. Farinacci, non giuntaci in tempo per la pubblicazione nel numero di ieri:

Per una più intensa collaborazione Per l'andamento della disciplina

Dirigenti fascisti, questa è la mia parola. Io rimango al mio posto se la fiducia del Duce e la vostra mi sarà conservata; ma sento il bisogno di chiedere a voi più intensa collaborazione perchè trionfino queste mie volontà, che sono le volontà del Partito. Eccole:

I. — I Segretari provinciali hanno l'obbligo di provvedere energicamente al disciplinamento del Partito, procedendo in provincia alla revisione dei quadri dei dirigenti, pretendendo intransigenza politica ma anche intransigenza morale.

II. — Chiusura delle iscrizioni al Partito.

III. — Scioglimento di quei Fasci in cui si verificano turbamenti della tranquillità e del lavoro.

IV. — Scioglimento delle squadre di azione e costituzione, nei grossi centri, di Circoli rionali.

V. — Procedere ad una immediata inchiesta sull'attività e sulla moralità di tutti gli iscritti ai Fasci, e negare ai moralmente e politicamente non degni la tessera per l'anno venturo.

VI. — Pretendere che tutti i fascisti abbiano una occupazione espellendo i disoccupati di mestiere e coloro che non sanno dare precise informazioni sul loro modo di vivere.

VII. — Proibire a tutti che la gloriosa Camicia Nera venga portata nelle cerimonie non autorizzate dalle gerarchie del Partito.

VIII. — Proibire nei cortei dimostrativi che i fascisti facciano inutile sfoggio di bastoni e di armi.

IX. — Invitare tutti gli ex squadristi ad entrare nella Milizia per poter conservare e disciplinare lo spirito ardimentoso della Rivoluzione impegnandosi il Partito a richiedere comandanti degni delle tradizioni e dei compiti della Milizia.

X. — Colpire coloro che compiono atti di indisciplina e violenza ingiustificata; però il Partito agirà presso il Governo perchè tutte le funzioni dello Stato, delle Provincie, dei Comuni e quelle che interessano direttamente la Nazione, siano affidate agli uomini che, interpreti fedeli e sicuri del Governo nazionale, dovunque rappresentano la dignità, l'autorità e la fede nello Stato e prevengano, precedano e provvedano con intelligenza e con lealtà.

Questi sono i comandamenti che io vi faccio e che farò rispettare ad ogni costo.

Gli avversari non si illudano

Tutto questo non rappresenta nessuna concessione agli avversari, di fronte ai quali la pressione e l'atteggiamento del Partito rimangono immutati. I provvedimenti nostri contro talune deficienze di taluni scarsi elementi del Partito non devono far credere alle opposizioni che esse saranno indisturbate e impunite nella organizzazione dei complotti e degli assassinii, nell'azione provocatoria, nella diffamazione della Patria. Nè devono far credere ad esse di poter iniziare un tentativo anche minimo di riscossa. Se si devono abolire le squadre di azione, gli è perchè era nostro intendimento di costituire una unica e organica squadra di azione, il Partito, il quale è sempre pronto a rintuzzare ogni provocazione o a difendersi con ogni mezzo. I nostri ultimi atteggiamenti, con nostro sommo dispiacere ci hanno procurato qualche consenso della stampa avversaria, ma è stato un consenso affrettato e fraudolento perchè mai ci siamo intesi iniziare un'opera pacifista. Un conto è la sistemazione, sempre più organica del Partito, che deve dare a noi sempre maggior autorità, maggior forza, e un conto è la cosidetta normalizzazione che i partiti avversari vogliono per agire contro il regime. Questa normalizzazione non è scritta nel nostro vocabolario, se anche offerta con rami di ulivo e si dissimula sotto la specie di pace nazionale: proprio questa pace sarebbe contro la Nazione. L'autorità nostra noi la aumentiamo liberando e purificando lo spirito nostro dalle scorie e facendolo consapevole e forte con la disciplina, e questa liberazione e purificazione, questa disciplina costituiscono per sè stesse una formidabile offerta agli avversari perchè incapaci di vita propria, perchè impotenti, perchè animati solo da odio turpe e da triste livore. Questa disciplina e questa purezza dell'anima fascista vengono ad esaltare il vigore e l'ardimento della nostra fede, lo spirito apostolico e guerriero del Fascismo.

Nel terminare questo mio breve discorso vi ripeto la parola d'ordine del Partito:

Intransigenza contro tutto e contro tutti. Difesa intrepida ed attuazione costante della Rivoluzione. Creazione dello Stato fascista negli uomini, nei costumi, nelle leggi.

Vittorie elettorali fasciste

REGGIO CALABRIA, 20.

La lista fascista ha conquistato domenica maggioranza e minoranza nelle elezioni amministrative per la ricostituzione del Consiglio Comunale di Novellara.

AVELLINO, 20.

Nel Comune di Chiusano S. Domenico le elezioni per la ricostituzione del Consiglio Comunale hanno dato la vittoria alla lista fascista che ha conquistato maggioranza e minoranza.

Con la squadriglia Bolognesi da Udine a Roma

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE).

Raggiungere l'Eterna per le vie del cielo, divorare lo spazio a bordo dei potenti Fiat B. R. 1 che hanno effettuato il trionfale «raid» attraverso i paesi dell'oriente europeo fa pensare di essere degli Astolfi favolosi cavalcanti ippogrifi che vogliono attingere dall'immortalità di Roma qualche virtù nuova che li renda più forti ancora.

Partito il giornalista Carlassarre, il comandante Bolognesi, dietro beneplacito del Ministero dell'Aereonautica, mi favoriva autorizzandomi di sostituire il collega dell'«Epoca», che era partito per la Capitale, con mezzi ordinari.

Si doveva lasciare l'aeroporto «Bonazzi», domenica alle ore 9.30. Pilotava l'apparecchio B. R. (3), su cui dovevo prendere posto, l'esperto aviatore capitano Torelli il quale, in omaggio al suo nome, è di complessione robusta e aitante. Il suo colorito bruno ed i suoi occhi scuri di buon pugliese rivelano la tempra e l'anima meridionale esuberante ed espansiva.

Alle 9.30 montati sugli apparecchi i piloti fanno funzionare i contatti, ma mentre i velivoli del comandante e del tenente Ottolini rombano assordanti, i 700 cavalli del capitano Torelli sono restii ad obbedire il buon pilota. Si vede che si eran levati imbizzarriti e di mal umore. Il vice commissario del Comune signor Vittorio Marcovic, il signor Petronio dal «Giornale del Friuli», ed alcuni amici, insieme agli ufficiali ed avieri del campo ci salutano agitando le braccia. Sono circa le dieci quando i motori riscaldati decollano felicemente.

Prendiamo quota in formazione triangolare. Gli apparecchi si librano e con una larga volata salutano la vecchia e gloriosa capitale del Friuli, puntando poi decisamente su Mestre che si oltrepassa a più di 2000 metri di quota. Il tacchimetro segna 200 km. all'ora.

Vediamo confusamente Venezia avvolta in una cortina di nebbia scura ed accidiosa, mentre l'azzurro del mare riflette tutto il cielo luminoso terso. La navigazione procede regolarissima. Ma, tra Faenza e Imola, fortissime correnti d'aria cominciano ad ostacolare il volo. L'Appennino sommerso in un mare di nubi bianche che si accavallano, che si snodano, che si inseguono, che assumono forme strane che subito perdono, per atteggiarsi a nuove faccie, l'Appennino non vuol scoprire il suo volto, chiuso com'è nella candida coltre, che l'avviluppa. La raffica del vento aumenta; gli apparecchi per quanto di fortissima costruzione e di robusta armatura, investiti in pieno dalla violenza degli elementi, sono obbligati a secondare il capriccio dell'aria. Perdiamo di vista l'apparecchio Ottolini. Obbligati a cambiare rotta, ci avventuriamo tra le nubi, senza sapere di preciso dove siamo.

Si naviga per circa 300 km. in queste condizioni tempestose. Poi ci dirigiamo a sud di Pisa verso Piombino. Gradualmente le condizioni atmosferiche migliorano, la distesa delle nubi si dirada e si aprono larghi squarci dai quali il Tirreno appare, tranquillo e solenne.

Ecco l'Elba! Troneggiano sull'isola operosa, irta di fabbriche e di opifici, le guglie slanciate di decine di comignoli della «Magona» d'Italia. Si costeggia un po' il mare, passiamo sul lago di Bolsena e dall'alto ammiriamo, maestosa ed eterna, la Roma dei Cesari, quella papale, la capitale d'Italia, distesa sui colli popolati di storia e di miti. Roma!

L'apparecchio del tenente Ottolini ritarda e nutriamo qualche preoccupazione per lui.

Alle 14 e 10 precise atterriamo all'aeroporto di Centocelle consacrato alla gloria fulgida dell'asso di Lugo, Francesco Baracca.

Attendevano all'arrivo il generale Prandoni, comandante la III Zona aerea, il quale porta il saluto del Ministero dell'Aeronautica, la gentile signora Bolognesi, moglie del comandante, e alcuni parenti dei piloti; ci sono pure vari giornalisti capitanati dal collega Carlassarre e molti ufficiali del campo, che si felicitano con gli aviatori.

Non si capisce il perchè, ma il nostro arrivo non era stato segnalato e quindi il ricevimento ha avuto un ristretto carattere intimo e famigliare. Il tenente Ottolini atterrava qualche minuto dopo.

Gli apparecchi di bordo registrano che abbiamo navigato dai 3500 ai 5000 metri di quota.

Il viaggio, per quanto contrastato dai venti avversari, è stato compiuto a velocità regolare e senza incidenti.

Gli apparecchi, ideati, costruiti ed attrezzati in Italia con materiale italiano, come sempre, hanno bene corrisposto al comando dei piloti. Questi apparecchi parteciperanno alla grande adunata delle gare aeree d'Italia per la cerimonia del 2 ottobre. E con gli stormi delle altre ali d'Italia, volando su Roma, essi grideranno, nell'impetuoso rumore del loro cuore d'acciaio, la voce piena d'entusiasmo e velata di nostalgia dei nostri fratelli lontani, fratelli sparsi nelle terre dell'Europa orientale che vollero affidare alle ali della pattuglia Bolognesi il loro messaggio d'amore e di saluto che dicesse con quanta fede e con quanta tenacia essi alto mantengano il prestigio della Patria lontana, in terra straniera.

Stefano Cairola

La squadriglia Bolognesi ricevuta dal Duce

Abbiamo da Roma:

Ieri sera alle ore 18 nel salone della Vittoria l'on. Mussolini ha ricevuto tutti i componenti la squadriglia Bolognesi. Il generale Bonzani, Sottosegretario per l'Aeronautica ha presentato all'on. Mussolini il comandante Bolognesi, i capitani Torelli e Sternaldori, il tenente Ottolini e il capitano Calcassare che ha partecipato all'aerocrociera quale inviato speciale di vari giornali, il maresciallo Bisossi ed i sergenti motoristi Bassi, Zanoni, Grugnoli e Slagni.

L'on. Mussolini si è vivamente felicitato con gli aviatori per questo alto successo che essi hanno saputo conseguire e si è interessato di conoscere in quali condizioni la crociera aerea ha potuto compiersi. Il Comandante Bolognesi ha reso edotto con una breve relazione S. E. il Presidente del Consiglio sul come si erano svolti i voli attraverso le principali città dei Balcani e dell'Europa danubiana. L'on. Mussolini ha quindi congedato gli equipaggi trattenendo in breve colloquio il colonnello Bolognesi. La squadriglia Bolognesi resterà a Roma per qualche giorno. Ripartirà quindi per Torino.

Note al Consiglio Nazionale

La riunione del Consiglio Nazionale Fascista era stata preceduta da uno di quei ben noti clamori con cui la stampa più o meno apertamente anti-fascista è solita preannunziare, ogni tanto, un cambiamento di rotta da parte del fascismo. Si era, per alcuni giorni, insistito sulla eccezionale importanza delle «nuove direttive» che sarebbero state date alle gerarchie periferiche del Partito dallo stesso Capo del Governo il cui discorso, rivolto ai «provinciali», avrebbe assunto una decisiva importanza e avrebbe segnato la nuova strada da seguire.

Come altre volte, in quasi identiche situazioni, grande è stata la delusione degli aspettanti.

Il Capo del Governo e del Fascismo, con la sua infallibile intuizione, ha omesso di fare un vero e proprio discorso, sottolineando, con questo suo atteggiamento, che la situazione del Partito non è tale da richiedere il suo intervento.

Tutto lo sforzo artificioso degli avversari stava appunto in questo: nel far credere che all'interno del Fascismo, dopo i fatti di Firenze e di Roma, si fosse creata una tale situazione da rendere indispensabile l'energico intervento del Duce. Ma gli episodi di cui sopra hanno rappresentato un fenomeno deplorevolissimo, ma sporadico, isolato, incapace di infirmare quella che è la salda e cosciente disciplina di questo grande partito di masse ancora effervescenti di impeto rivoluzionario.

Generalizzando alcuni fatti isolati, ci si era precipitati alla ricerca delle nuove direttive, sperando che esse potessero condurre a un indebolimento della formidabile e invulnerabile resistenza che il partito offre oggi agli avversari. Ora è evidente che il discorso di Farinacci non contiene affatto queste pretese nuove direttive; ma si limita, come era naturale, a ricordare energicamente alle inferiori gerarchie quelle massime fondamentali del sistema organizzativo fascista — sia nel campo politico, sia in quello morale — che sono antiche come il fascismo e che, ogni tanto, non sono state applicate localmente con quella energia, con quel l'intuito, con quella prontezza che avrebbero costituito la sicura garanzia contro le complicazioni provinciali.

Non da oggi la formazione di squadre d'azione è stata proibita. Il divieto risale all'epoca in cui fu costituita la Milizia Nazionale. Il divieto era qua e là rimasto lettera morta o quasi e il Segretario Generale lo ha giustamente ravvisato. A proposito di squadrismo, Francesco Paoloni, uno dei più acuti nostri scrittori, faceva giorni addietro, su «Echi e Commenti», alcune giustissime osservazioni che vanno tenute presenti di fronte a qualche situazione locale. Egli osservava che talvolta la risorgenza dello squadrismo e la formazione delle squadre sono dovute al fatto che in qualche reparto della Milizia il primitivo spirito politico, cioè il tono e lo stile, si sia attenuato. Avviene allora che lo squadrismo risorge attraverso le sue antiche formazioni. Questo deve essere evitato e il miglior modo è che dovunque la Milizia, per i «quadri» dei comandi e per la sua attività, dia ai nostri giovani ex squadristi (riserva sicura dei migliori ardimenti) la costante certezza che tutta la loro attività, dedita e devota al Fascismo, ha nei ranghi della Milizia il campo migliore per esplicarsi ed intensificarsi.

Così lo squadrismo scomparirà subitamente, non solo per ossequio agli ordini gerarchici, ma sopratutto per convinzione profonda dei vecchi fascisti che sono sempre stati abituati ad avere una grande disciplina interiore.

Questo in linea generale perchè, evidentemente, i fatti di Firenze sono estranei a queste considerazioni e vanno risolti chirurgicamente.

Le disposizioni del Segretario Generale sono molto importanti sopratutto in quanto riflettono l'epurazione del Partito. Epurazione politica e morale. C'è nel Partito non poco peso morto. Occorre individuarlo e gettarlo a mare per poter dare un balzo più in alto. Il tema è grave, perchè se uno pretende di scendere a definizioni, arrischia di perdere di vista la realtà. E' questione di intuito. La distinzione tra fascismo della prima, della seconda e dell'ultima ora è, a parità di fede e di attività, distinzione ingiusta e dannosa. Ma bisogna pur riconoscere che se tra quelli venuti dopo ce ne sono molti i quali, mentre sentono e dimostrano tutta la riconoscenza ed il rispetto per quelli che già avevano costruito la casa, lavorano con magnifico slancio, con devozione e con fede ineccepibile; altri ce ne sono, e non sono pochi, che nel 1925 si sono già dimenticati di quelli che negli anni più remoti e difficili piantarono le prime tende e i primi simboli della fede; non solo, ma sono tra costoro quelli che pur avendo all'occhiello il distintivo fascista mantengono intatte le abitudini democratiche e liberali, operando con uno stile che è fascista soltanto di nome, ma che dal Fascismo intransigente e domenicano è lontano le mille miglia.

Non si creda che sia molto difficile individuare questi pesi morti. Un indice sicuro lo dobbiamo cercare nella valutazione che i singoli fascisti hanno nel campo avversario. Con un po' di attenzione si può rilevare, in ogni provincia e in ogni città, che tra i fascisti ce ne sono di più e di meno ostici al mondo anti-fascista...

Agire di conseguenza!

Il fascismo non si è proposto soltanto di introdurre nella vita pubblica e privata degli italiani un nuovo stile politico, ma anche una nuova legge morale. Benissimo ha fatto, dunque, Farinacci a ricordare alle gerarchie provinciali la necessità di risolvere i cosidetti casi morali. Il Partito Fascista ripete così, ancora una volta, la sua massima fondamentale che è legge di vita e legge di sicuro dominio: *«essere severi verso se stessi prima che verso gli altri».*

Chiudiamo queste note con un ultimo rilievo. Si era annunziato dal «Giornale d'Italia» e dall'altra amena stampa d'opposizione, alla vigilia del Consiglio Nazionale, una dura lezione ai «provinciali». Il Duce e il Segretario Generale avrebbero dovuto, per soddisfare le voglie normalizzatrici degli avversari del regime, prendersela con il fascismo di provincia... Anche qui, un incommensurabile buco nell'acqua. Farinacci appartiene al gloriosissimo e purissimo fascismo provinciale ed è arrivato alla suprema gerarchia del Partito non per improvvisazione, ma dopo cinque anni di vita organizzativa passata in provincia tra le camicie nere; aspettarsi da lui la sfuriata contro «i provinciali», è la riprova della irrimediabile incomprensione degli anti-fascisti. I quali devono tenere presente che «la provincia» è ancora e sempre, per il Fascismo e per l'Italia, la inesauribile sicura riserva delle migliori e più sane energie costruttive.

Qualche volta, bisogna riconoscerlo, la provincia fascista è stata un po' umiliata anche dallo stesso fascismo, allorchè ci si è dimenticati di quella che è la sua vivente realtà politica e umana. Non è vero che il fermento di passioni, l'urto di correnti, il contrasto di uomini e di gruppi, tutte cose inevitabili in un partito che accoglie una intera generazione, costituiscano del «beghismo». C'è anche questo, ma è facile individuarlo e colpirlo là dove il pomo miserabile della discordia è costituito dall'una o dall'altra «carica», dall'una o dall'altra ricompensa; ma tutto il resto rappresenta un'incessante moto di idee e di passione, un contrasto che deriva il più delle volte da diversità di angoli visuali o di preparazione culturale ovvero da un diverso grado di intuizione e di sensibilità politica. L'essenziale è che al di sopra di queste diversità, insopprimibili come tutte quelle che rendono l'uno dall'altro dissimili gli uomini, stia, suprema dominatrice e ispiratrice di opere, la fede nell'Idea.

Si unisca questo elemento, profondamente umano, alle difficoltà dell'azione politica in provincia, dove «i principi» divengono «pratica», dove il contatto tra fascisti ed avversari è immediato e l'urto continuo tra l'idealismo e il realismo, tra la fede sincera e quella falsa, tra la lealtà e l'insidia, e si avrà la consapevolezza piena di quanto grande, generoso e sicuro sia il fascismo della periferia che si è sempre gloriato e si gloria di essere definito «provinciale».

P. P.

L'on. Mussolini da Gaeta a Roma

IN IDROVOLANTE

GAETA, 20.

Proveniente da Roma è qui giunto stamane alle 11.50 con treno speciale e in forma privatissima S. E. Mussolini, accompagnato dall'ammiraglio Siriani, Sottosegretario alla Marina. Alla stazione erano a riceverlo S. E. Acton, lo Ammiraglio Simonetti, il comandante del Presidio colonnello Palumbo, il Fascio e le autorità di Elena e di Gaeta. Le popolazioni di Gaeta e di Elena hanno improvvisato all'on. Mussolini una calorosa simpatica dimostrazione più vibrante quando il Presidente del Consiglio è entrato a Gaeta. L'on. Mussolini recatosi al porto dei sommergibili si è imbarcato su un motoscafo e si è recato a bordo della R. N. «Pisa» per passarvi in rivista gli allievi dell'Accademia Navale, mentre le navi ivi ancorate eseguivano le salve di uso e i marinai schierati sulla tolda delle navi facevano il triplice saluto alla voce.

Alle ore 15.15 S. E. Mussolini è ripartito in idrovolante. Hanno felicemente ammarato alle 16.15 al campo di Vigna di Valle tre idrovolanti provenienti da Gaeta in uno dei quali era il Capo del Governo on. Mussolini e negli altri i Sottosegretari all'Aeronautica generale Bonzani e alla Marina Ammiraglio Siriani.

La crociata contro il turpiloquio

ROMA, 20.

Il Ministro della Pubblica Istruzione on. Fedele ha inviato ai R. Provveditori agli Studi la seguente circolare per la propaganda contro la bestemmia e il turpiloquio:

«Il dare opera con tutti i mezzi ad instillare nell'animo dei cittadini un senso di ripugnanza verso la bestemmia e il turpiloquio è altamente degno di un popolo civile. Già altra volta il Ministero ebbe a rilevare quale importantissima funzione spetti per tali riguardi alla scuola, come formatrice delle giovani coscienze e antesignana di ogni sociale e morale progresso. E poichè esiste e prospera in Italia un Comitato centrale sotto l'alta presidenza onoraria di S. M. il Re che a mezzo dei 2000 Comitati dipendenti adempie con fervore alla propaganda suaccennata, desidero che le autorità scolastiche tutte coadiuvino nei limiti imposti dalle esigenze didattiche, il Comitato in questione, affinchè esso possa raggiungere anche attraverso la scuola primaria i suoi encomiabili fini. Le SS. LL. potranno avviare in proposito le opportune intelligenze con la sede del Comitato centrale, in Verona».

Le elezioni in Grecia

ATENE, 20.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto che fissa le elezioni parlamentari pel giorno 7 marzo 1926 e la convocazione della Camera pel 24 marzo. Domenica prossima in tutta la Grecia avranno luogo le elezioni municipali.

CRONACA PROVINCIALE

CRONACHE GORIZIANE

Movimento Sindacale

Congresso sindacale a Gorizia

(20). — La Segreteria della Federazione della II.a Zona dei Sindacati Fascisti ci comunica il seguente invito per il Congresso che avrà luogo a Gorizia, il 25 corrente.

« La S. V. è invitata ad intervenire al Congresso dei Sindacati fascisti della II.a Zona, che avrà luogo in Gorizia il 25 corrente, presso le aule della Società Ginnastica in Piazza Cesare Battisti alle ore 9.30 col seguente ordine del giorno:

1) Nomina della Presidenza e Segreteria;
2) Relazione generale del Segretario di zona;
3) Sviluppi del Sindacalismo fascista;
4) Educazione sindacale: organizzazione e propaganda;
5) Situazione dei Sindacati nella zona;
6) Problemi d'ambiente;
7) Varie.

La nuova atmosfera in cui viene convocato il Congresso — dopo le radicali recenti riforme degli organi direttivi e tra due date di grande significato: la celebrazione dell'eroico sindacalista, Filippo Corridoni, e la ricorrenza triennale del Fascismo al potere, alla vigilia del Congresso generale delle nostre Corporazioni in Roma — deve animare ogni organizzato a che il Convegno di Gorizia riesca utile all'importante compito sindacale di questa zona.

Al Congresso oltre gl'invitati, potranno intervenire gli organizzati e anche i simpatizzanti, ma questi ultimi potranno rimanere fino all'esposizione programmatica, ma non alla discussione che ne seguirà.

Hanno già assicurato l'intervento le Autorità provinciali dei sindacati e del Partito e l'on. Arturo Ravazzolo.

La Segreteria della II.a Zona dei Sindacati Fascisti ».

Sindacato Camerieri di Gorizia

Da una numerosa assemblea dei lavoratori di albergo e mensa, dopo estesa e laboriosa discussione, si è ricostituito a Gorizia il Sindacato camerieri, con i propositi migliori di giovare alla classe.

Si sta studiando dal nuovo Direttorio il patto di lavoro da proporre.

Sindacato Impiegati privati a Cormòns

Coll'intervento del segretario Vespasiani della II.a Zona dei Sindacati fascisti di Gorizia si è costituito da noi il Sindacato degli impiegati privati.

Erano presenti il Sindaco cav. Benarrelli, il Console della Milizia signor Francisci e il Segretario del Partito, signor Savorgnani.

Il nuovo Sindacato, composto in massima parte di intellettuali, saprà rispondere al compito di diffondere nella industre cittadina l'idea sindacale per la miglior organizzazione di questa zona, eminentemente agricola.

Sindacato impiegati

La segreteria del Sindacato fra impiegati e adetti comunali ci invia il seguente ordine del giorno:

« Questo Sindacato presa visione della lettera della Federazione provinciale delle Corporazioni sindacali fasciste dd. Udine 16 ottobre 1924, relativa al licenziamento inqualificabile dello applicato Bertoli Sperandio, da parte dell'Amministrazione comunale di Socchieve, avvenuta dopo 23 anni di lodevole e zelante appassionato servizio, per evidente spirito di favoreggiamento, mentre protesta altamente contro l'incivile, inumano, inqualificabile e inaudito provvedimento, invoca dalle autorità tutorie un energico intervento in difesa e a protezione di un povero padre di famiglia, colpito per evidente spirito di parte, e approvando appieno il simpatico gesto delle Corporazioni sindacali fasciste, si impegna di essere solidale nella lotta per il trionfo del diritto sull'arbitrio, invocando dalle gerarchie federali di escogitare tutti quei provvedimenti restrittivi, a costo di ogni mezzo, per smascherare l'infamia compiuta contro un collega che ha speso tre quarti della sua esistenza in favore del Comune di Socchieve.

I sostenitori del Museo

La Direzione del Museo ringrazia sentitamente — a nostro mezzo — tutti i donatori che con il loro concorso e mercè l'inestimabile appoggio della Commissione Reale della Provincia del Friuli e del Municipio di Gorizia, questo Museo sorto coll'attuale programma ancora quando Gorizia non era unita alla Madre Patria, tende sempre più a dimostrare l'italianità di questa terra nelle sue arti e mestieri, nei suoi usi e costumi ed anzitutto nella sua fede per l'Italia che sin da remoti tempi nutrirono i goriziani.

Ecco pertanto l'elenco dei donatori e dei doni pervenuti alla Direzione del Museo dal mese di maggio al 15 ottobre:

Signor Riccardo Au: due cartine lanciate da Gabriele d'Annunzio sopra Vienna — Signor Bruno Cossar: Ricercatoria d'informazione dell'i. r. Luogotenenza di Trieste a carico d'un irredentista goriziano — Geom. Antonio Bellinger: un lasciapassare del Capitanato di Gorizia dal 24 maggio 1915 — Sig. Stefano Devetag: una lettera aut. del generale Alessandro Ricordi da Gorizia, 10 novembre 1916 — Dott. Gino Cassanego: due fotografie rapp. l'entrata della Brigata Cavalleggeri « Saluzzo » a Gorizia — Signor Giovanni Cullot: diciotto numeri della rivista goriziana « Forum Julii » — Prof. Luigi Comel: due mazzi carte da giuoco della antica fabbrica goriziana Mengotti — M. R. Maria Saveria, Direttrice della Scuola nel Collegio Convitto De Notre Dame a Gorizia: un casco di milit. germanico, quattro medaglie al val. milit. austr. e due distintivi — Signor Pietro Favetti: cartina di propaganda lanciata da areoplano austriaco — Signor Arturo Colledani: sei cartoline di propaganda ital. 1916, tre caricature a matita di ufficiali austriaci; carta topografica della guerra Trentino, Trieste, Gorizia, testo tedesco. — Signor Luigi Ongaro: un antico deschetto da calzolaio — Signor Pietro Bertos: fotografia, gruppo soci del Club ciclistico « Libertas » 1908 — Ing. Gallo Mario: Statuto comunale della capitale circolare di Gorizia, testo italiano-tedesco 1850 — Signor Giovanni Papis: diploma di benemerenza rilasciato dalla Società agraria goriziana al U. R. Vicario Michele Leoni, 1828 — Signor Ervino Di Lena: un distintivo militare austriaco — Signor Paolo Tomasini: due fotografie del Batt. Log. Redenti Gornotai Vladivostok — Cav. avv. Cesare Segrè, Venezia: un frammento di traversa di albatrof abbattuto sul Nad Logem, 31 ottobre 1916, una centina dell'apparecchio N. 12904 abbattuto dal pilota R. Arrigoni, cielo di Rubbia, 21 aprile 1917 — Signor Francesco Uassig: dieci affissi murali di Gorizia del 1915 — Rag. Guido Vittori: una fotografia della banda civica di Gorizia 1899 — Dott. Nullo Musini, direttore Ospedale civile Borgo S. Donnino, Parma: sessantanna cartolina ill. di propag. ital., cartine volanti, bollini di propag. e una serie di carta moneta della Cassa veneta dei prestiti 1918 — Signor Ugo Cossi: una medaglia milit. e un annello ricordo della Croce Rossa austriaca — Dal cav. uff. Gaetano Gottardi, Sottoprefetto di Bessano: preziosi documenti di Gorizia del 1915 e 1918 — Dal Municipio di Gorizia: una tela del pittore Giuseppe Tominz, raffigurante la SS. Trinità e un'ala inferiore di velivolo da caccia a. u. atterrato dal Principe Russo di Calabria il 21 luglio 1917 a Oppacchiasella — Prof. Emilio Mulitsch: Preziosissimi documenti autografi, fotografie, e cimeli in merito alla guerra nella zona di Gorizia 1916-1917. — Cav. Isaia Senigaglia, Trieste: il cavalletto da pittore di Graziadio Isaia Ascoli — Mrs. Antonia F. Eales, Firenze: sette differenti bandierine vendute a Londra per scopi di beneficenza 1916-1918, una piuma d'Emu distintivo di un reggimento australiano, quattro distintivi di soldati del Canadà, un braccialetto con targhetta, e un anello di soldato belga. — Signor Felice Merlo: 15 traduzioni in italiano di articoli publicati nella « Soca » dal 1910-1911 — Signor Luigi Cargnelli: due fotografie dei patrioti goriziani Eduardo Faidiga e Luigi Cargnelli — Signora Linda Zanetti: una fotografia del Cimitero degli Eroi « Mario Giuriati » — Prof. G. B. Marega: Libro cassa, guida, e bollini di propaganda della Società Schlaraffia a Gorizia — Signor Giuseppe Cossovel: due bottiglie per acqua gazosa con sopra impresso il ritratto del gen. austriaco Boroevic — Prof. Arrigo Senigaglia: un mazzo di carte da giuoco della fabbrica goriziana di A. Mengotti — signor Marco Brumat: cannocchiale da campagna fabbrica di Leonardo Semitocolo, Secolo XVIII — Signor Enrico Tomasig: Nappo di ufficiale austriaco — Signor Angelo Fabris, direttore del civ. col. maschile di Gorizia, medaglia di propaganda « Scaldarancio Milano » — Prof. Attilio Volani: una rarissima fotografia illustr. di propaganda austr. dei primi giorni dell'inizio della guerra mondiale — Signor Ugo Pilloni: cartolina ill. di propaganda italiana titolo: Beppaccio incomincia lo sgombro — Cav. Luigi Resen: documento dell'i. r. Polizia di Gorizia concernente informazioni di patrioti goriziani — Signorina Rita Orazetti: documenti del patriota goriziano Giovanni Orazietti — Dott. cav. Giuseppe Bramo: una mazza ferrata austriaca — Signor Gino Orazietti: una fotografia del patricta goriziano Michele Furlani — Signor Pietro A. Grassi: un cannencino austriaco da 50 mm. Skoda-Pilsen — Signor Vittorio Mosettig: una fotografia del garibaldino goriziano Pietro Mosettig — Dott. Giuseppe Ortolani di Lugo Ravenna: 12 fotografie raffiguranti le gloriose medaglie d'oro di Lugo — Rag. Piero Guglielmi: diversi documenti da tempo del Governo provvisorio a Gorizia 1918 — Signor Tullio Vianello: una tela del pittore Giuseppe Toninz raffigurante il ritratto di Gius. Svatzina, la tela apparteneva in origine alla famiglia Chebat — Signor Brainig Saverio: una medaglia ricordo austriaca 1915.

La tragica fine di una giovane cameriera

Ieri sera sull'imbrunire, il signor Rodolfo Aless stava approdando con la sua barchetta alla sponda sinistra del fiume Isonzo, nei pressi del ponte di Peuma, quando scorse nella profondità dell'acqua, il corpo di una giovane donna trattenuto, per un lembo di gonna, ad uno scoglio. Impressionato della scoperta, l'Aless corse tosto ad avvertire i carabinieri del fatto i quali, premurosamente, accorsero sul luogo del tragico rinvenimento. Dato che il cadavere era a circa tre metri di profondità per levarlo da quella posizione fu necessario lo intervento dei pompieri di Gorizia.

Più tardi, dopo l'arrivo della Commissione giudiziaria, il cadavere fu identificato per quello della diciottenne A. U. abitante in via Leopardi e ultimamente occupata in qualità di cameriera presso una distinta famiglia goriziana.

Un tragico movente ha indotto la disgraziata al triste passo. La giovane mancava da casa dal giorno 6 ottobre. Nonostante le più assidue ricerche per aver, sia pure un minimo indizio su di lei, riuscirono vane. Da indagini praticate sul caso pietoso, si hanno i seguenti dolorosi particolari:

La giovane aveva un tempo contratto delle relazioni amorose con un meridionale. In seguito, la disgraziata si accorse che una intima e grave malattia le minava l'esistenza. In preda al più grave orgasmo, temendo che i famigliari, forse un giorno o l'altro, sarebbero venuti a conoscenza del terribile germe che le si era inoculato, senza speranza di un avvenire migliore, il dileggio e lo scherno delle compagne venute a conoscenza del triste fatto, l'opprimeva rendendola nervosa e eccitabile. Così, in preda alla più folle disperazione, per avere infranto il suo primo sogno d'amore, la disgraziata fanciulla, senza pace e la speranza di un conforto, decise di por fine alla sua esistenza. Fu così che la mattina del giorno 7 corrente, dopo avere peregrinato tutta la notte come un automa, si gettava a capofitto nell'Isonzo, in quei giorni in piena.

Nessuno ebbe a udire le grida della disgraziata fanciulla. Nessuno vide il suo disperato gesto che la doveva liberare per sempre dall'atroce incubo.

In questi giorni le acque del fiume diminuirono visibilmente. Fu così che il signor Aless potè scorgere ieri sera il cadavere della sventurata fanciulla. Il cadavere, d'ordine dell'autorità, fu rimosso e quindi trasportato nella cappella mortuaria del nostro Cimitero.

UN ARRESTO

I carabinieri di Plava, arrestarono tale Irene Sello da Plava, il quale, alquanto alticcio e brandendo un coltello, fu affrontato da Settimo Comuzzi che per disarmare l'Ireno ebbe a riportare alcune ferite lievi.

Da TARVISIO

Un interessante processo

Il Sindaco assolto

(20). — Ieri davanti a questa Pretura si è svolto un processo molto interessante per il suo retroscena di carattere politico morale e per le persone coinvolte.

Era citato il Sindaco di Tarvisio signor Di Poi su querela del dott. Poli, già direttore didattico di Tarvisio, per rispondere del reato di diffamazione. La querela era determinata da un rapporto confidenziale rilasciato dal Sindaco di Tarvisio a due fiduciari del Fascio di Capodistria, presentatisi al Sindaco con regolare delega per inquisire circa le cause che avevano provocato l'espulsione del Poli dal Fascio di Tarvisio ed il suo allontanamento dalle funzioni didattiche che qui esercitava. Tale rapporto illegalmente entrato in possesso del Poli, servì di base alla querela per diffamazione contro il Sindaco.

Furono esaminate come testi le più spiccate personalità del paese, tra cui il Fiduciario di zona ing. cav. uff. Faleschini, il Segretario politico del Fascio dott. Signorelli, il dott. Michelangeli, il vice-sindaco Treu e vari altri amministratori e cittadini di Tarvisio.

L'udienza, imperniata su questioni di carattere politico morale, si protrasse fino a tarda sera e si svolse tra numerosi incidenti entro e fuori dell'aula.

Presiedeva il giudice avv. Biondi; P. M.: il signor Albini. Il Poli si era costituito P. C. coll'avv. Petris, segretario del Fascio di Capodistria; il Sindaco Di Poi era difeso dall'illustre avvocato di Udine comm. Mario Bertacioli.

Il rappresentante della P. C. sostenne sussistere il reato di diffamazione e concluse chiedendo per risarcimento danni e spese pressochè 40 mila lire.

Il P. M. concluse affermando che il rapporto confidenziale del Sindaco non fu quello che determinò l'allontanamento del Poli dall'insegnamento.

Il difensore comm. Bertacioli, con la consueta facondia e profonda dottrina giuridica dimostrò luminosamente l'errore di impostazione della causa da parte del Poli che anzichè ricorrere per il provvedimento disciplinare alla Giunta Provinciale Amministrativa, volle scegliere la via obliqua dell'azione giudiziaria non esitando neppure a portare davanti al magistrato, quale teste, la sua signora. Errore d'impostazione quindi della causa e per di più, come ha rilevato il difensore, mancanza assoluta di dolo da parte del Sindaco, difatti non fu questi che diffamò il Poli non avendo fatto che rispondere alle tassative domande rivoltegli da fiduciari del Fascio di Capodistria.

Il comm. Bertacioli poi, in linea di fatto ha dimostrato che sostanzialmente la prova dei fatti è stata raggiunta e ciò non già nel senso che obbiettivamente i fatti stessi sieno risultati veri, ma, nel senso che furono i fatti stessi, esposti confidenzialmente dal Sindaco ai fiduciari, quelli che determinarono i noti provvedimenti del Fascio e del Provveditorato agli Studi a carico del Poli. In linea subordinata il difensore ha chiesto l'applicazione del decreto di amnistia trattandosi di fatti aventi per movente ragioni esclusivamente politiche e morali.

Il Giudice ha pronunciato sentenza di assoluzione perchè il fatto addebitato al Sindaco non costituisce reato.

La notizia dell'assoluzione fu appresa con viva soddisfazione dai fascisti e da tutta la cittadinanza.

Da MONFALCONE

Un clamoroso incidente

(20). — Oggi nel pomeriggio si è verificato nel centro della città un clamoroso incidente. Il signor Pio Dalla Pozza, imbattutosi nell'avv. Edi Dindonè, ex capitano austriaco decorato di medaglia di argento al valor militare dall'imperatore d'Austria, gli chiese ragione di un atteggiamento nei suoi riguardi in seguito a questioni finanziarie sorte dopo l'esaurimento di una causa civile nella quale l'avvocato era stato patrocinatore del signor Dalla Pozza. Il fatto si è che non avendo il signor Dalla Pozza ricevuto una esauriente risposta, vibrò un ceffone e poi un altro all'avvocato. Questi, per difendersi, fece atto di estrarre la rivoltella, ma il Dalla Pozza gli vibrò un nuovo colpo alla faccia dopo il quale l'avvocato si allontanò rapidamente mentre il signor Dalla Pozza lo inseguiva qualificandolo con gli epiteti di delinquente, decorato dall'imperatore, degli impiccati ecc.

Pare che l'incidente assai numeroso avrà un seguito, non si sa se cavalleresco o giudiziario.

Da TOLMEZZO

OFFERTA GENEROSA

(20). — Questo R. Ispettore Scolastico sig. Vincenzo Bianco per onorare la memoria dei due benemeriti figli di Tolmezzo, cav. Dante Linussio e Giacomo Candoni, testè scomparsi diremmo quasi immaturamente dall'attiva vita cittadina, ha offerto L. 50 per ciascuno ai due più poveri orfani di guerra della città e precisamente ai due bambini di sette anni: Zamolo Andrea fu Giuseppe e Montenuovo Vilma fu Gio. Batta.

E ciò a complemento delle due liste di offerte già pubblicate in questo giornale.

Da GONARS

NUOVO RAGIONIERE

(20). — Presso l'Istituto Tecnico di Udine, nella sessione autunnale d'esami il nostro concittadino Giovanni Nigris ha conseguito con bella votazione il diploma di ragioniere.

Al camerata carissimo, al giovane distinto, alla sua famiglia, che ansiosamente l'ha seguito nella laboriosa vigilia di studio e di operosità, le felicitazioni nostre più fervide e gli auguri più cordiali di brillante carriera.

Da PORDENONE

GARA CICLISTICA

« Coppa d'Autunno »

(20). — La grande corsa ciclistica su strada fra dilettanti per la disputa della « Coppa d'Autunno » si è svolta ieri regolarmente con la partecipazione di ben 37 concorrenti.

Alle ore 12 dalla Trattoria alla Passeggiata il presidente del Comitato signor Guglielmo Colauzzi ha dato il via al folto gruppo dei ciclisti che si sono subito lanciati a buona velocità verso Spilimbergo.

Sullo stradone della provinciale e anche dopo Zoppola, quando il gruppo si avvicina a Spilimbergo si tenta qualche fuga subito repressa. A Spilimbergo arrivano in gruppo 27 corridori che firmano ripartendo immediatamente verso Sequals, Maniago ed Aviano. La corsa brillantissima ha delle fasi bellissime specie dopo Maniago al Ponte Giulio dove Piccolo Aldo di Montebelluna, seguito da Boradel Umberto con uno scatto bellissimo fugge verso Montereale. I due fuggitivi sono immediatamente seguiti da Pizzut, Felet, Ragagnin e Pusichetti.

La corsa movimentata si sviluppa con ottima velocità. A Sarone, terzo controllo, arriva un primo gruppo di cinque corridori seguito subito dopo da un altro piccolo gruppo.

Poi via verso Sacile e Rorai dove al traguardo arrivano nel seguente ordine:

1. Piccolo Aldo di Montebelluna che compie Km. 108 in 3.31' — 2. Baradel Umberto di Morteglìano a mezza macchina — 3. Felet Adolfo a due macchine — 4. Ragagnin Domenico — 5. Persichetti Marco — 6. Polese Alcide — 7. Presot Luigi, tutti in gruppo. — 8. Polese Adelalcide in ore 3.37' — 9. Persichetti Enrico — 10. Ragogna Lorenzo — 11. Trevisan Mario — 12. — Fracas Lorenzo in ore 3.40'.

CONSIGLIO COMUNALE

Il consiglio comunale è convocato in adunanza straordinaria per giovedì 22 corr. alle ore 20.30 precise.

L'ordine del giorno comprende fra altro i seguenti oggetti:

Revoca deliberazione consigliare riguardante prosecuzione delle opere per la navigazione del Noncello. — Contribuzione quadriennale a favore dell'Istituto Tecnico della cooperazione, delle assicurazioni, del lavoro e della previdenza. — Approvazione regolamento comunale per i cimiteri del capoluogo e delle frazioni. — Approvazione del regolamento sulla istituzione e sul funzionamento dei corsi integrativi annessi alla scuola elementare. — Modificazioni al capitolato d'appalto per l'esercizio della pesa pubblica comunale — Appalto a trattativa privata del servizio di espurgo pozzi neri e orinatoi e approvazione del nuovo capitolato. — Disposizione integrativa al Regolamento comunale per la occupazione di spazi ed aree pubbliche. — Determinazione di indennità a carico dei privati per sopraduoghi tecnici richiesti all'Ufficio comunale. — Ratifica di varie deliberazioni prese di urgenza dalla Giunta Comunale.

Anche in seduta segreta saranno sottoposte alla ratifica varie deliberazioni prese della Giunta.

FESTA OPERAIA

Sabato sera nella vicina frazione di Rorai ebbe luogo una simpatica festa operaia con il tradizionale « incovo » per la copertura del nuovo Asilo Infantile di quella frazione.

Questa vera opera d'arte, dovuta alla direzione tecnica del capo mastro signor Raffin Carlo, viene a dotare, grazie alla generosità del Cotonificio Veneziano, quella laboriosa frazione di uno dei principali mezzi di assistenza.

All'« incovo » erano intervenuti circa ottanta operai con il loro impresario signor Raffin, il signor Vittorio De Luca con qualche personale della Tessitura di Rorai, il signor Piero Micheluz, il signor Luigi Pasut ed altri.

L'ottimo pranzo servito egregiamente dal signor Gasparotto è stato consumato fra la massima cordialità e allegria.

Il signor De Luca legge agli operai un bel telegramma inviato per l'occasione dal cav. Zannini e subito viene proposto di rispondergli ringraziando. Insistentemente chiamato ha poi parlato brillantemente e applaudito il signor Colauzzi.

UN GIOVINETTO SPARITO DA CASA

(20). — Da martedì 13 corrente, verso le 17, manca da casa il giovane Coassin Giuseppe di Luigi d'anni 17 abitante a Pordenone via Casermette, 6.

Veste calzoni stoffa verdolini, giacca cenere scuro alla « Sport » in tela e berretto. Alto 1.60 circa, carnagione bruna. Manca di un dente.

La famiglia angosciata sarà gratissima a chi potrà dare notizie.

UNA PROMESSA...

Il giovane sedicenne Vazzola Aristide è veramente una promessa poetica.

Abbiamo letto con piacere una sua poesia « L'amor vien dopo » pubblicata nell'ultimo numero del « Gazzettino Illustrato ».

Al bravo giovane i nostri auguri.

SAINATI AL LICINIO

Domani sera Alfredo Sainati e Bella Starace Sainati metterà in scena il dramma in tre atti « Uomo Misterioso » di De Lorde e Binet. Poi avremo « Invito a pranzo » un atto comico di Augusto Novelli. E' vivissima l'attesa per la rappresentazione dato l'indiscusso valore della Compagnia Sainati.

Da BUTTRIO

LA BATTAGLIA DEL GRANO

(20). — Domenica, davanti a numeroso pubblico nella sala comunale si è tenuta una conferenza agraria riflettente la Battaglia del grano.

Il dott. Alfredo Ortali della Cattedra Ambulante di Cividale illustrò efficacemente il significato di tale Battaglia che per opera del Fascismo e del suo Duce Benito Mussolini, è stata con tanta energia ingaggiata per il bene della Patria nostra.

La Commissione Comunale costituita dalle seguenti persone: Bolzicco cav. Giacomo presidente, e Mattioni Luigi, Giuliani Angelo, Zuccolo Domenico, Rodaro Valentino, Lavaroni Francesco fu Francesco, Ceccotti Valentino fu Carlo e Livoni Vittorio, seguendo le direttive del la Commissione Provinciale, inizierà il suo lavoro per il bene del nostro paese che certo primeggierà per le colture acquistando i premi migliori.

Da CAMPOLONGO DEL TORRE

TRATTENIMENTO lirico drammatico

(20). — Sabato sera a Campolongo del Torre andò in scena, dopo non breve periodo di preparazione, il « Tarcisio », componimento lirico-drammatico del Soffredini, già tanto apprezzato altrove, quale lavoro adattissimo per giovinetti.

L'opera presenta nei suoi particolari difficoltà non facili a superarsi, massime se si vuole che gli interpreti sieno fanciulli e giovinetti di campagna, ignari affatto d'ogni esperienza recitativa e musicale.

Ebbene, due volonterosissimi, cui valse a pari merito la pazienza e la capacità d'istruzione, quanto l'intelligenza, riuscirono ad educare nella parte musicale ed in quella recitativa i piccoli operai contadini di Campolongo.

Il cav. Tommaso Michieli ha gareggiato nel massimo buon volere con don Onorio Fasiolo, nel preparare elegantemente i scenari, nello spendere a pro di siffatto lavoro educativo, nel raccogliere gli ottimi piccoli campagnoli perchè avessero a formare una disciplinata compagine di graziosi lavoratori della scena, di abili allievi del violino, di piano, di vari strumenti da orchestra.

E riuscirono dopo costante, ininterrotta fatica, a produrre ciò che volevano, il « Tarcisio », che il numerosissimo pubblico della bassa friulana qui convenuto, ha sentitamente e con vivo entusiasmo applaudito.

Dare bene un'opera lirico-drammatica in un paesino, è un'impresa, cui per accingersi occorre una dose elevata di cognizioni tecniche e di... coraggio: una instancabile buona volontà di agire!

Ma chi è che non veda in siffatte fatiche, il miraggio di un fine eminentemente nobile, perchè veramente educativo?

Codesti bimbi che dalla bottega escono sulla piazza, o sen vanno per i campi ad imparare ben altri brani storici che quelli scritti dal Wieseman; il cui spirito va iniziandosi a ben altre pagine, che non sieno quelle ispirate dalla arte drammatica e musicale; che apprendono teorie sociali tutt'affatto diverse da quelle civilissime che la sana educazione nostra comporta, codesti bimbi a Campolongo hanno trovato i mecenati ed i maestri loro; ma dove ancora, in quanti altri paesi si fa altrettanto?

Eppure i ricchi ci sono sparsi in qua in là che potrebbero — (seppure da sè non possono fare) — dar mezzo ai giovinetti agricoli di plasmare il loro spirito, così ch'esso possa avviarsi a godere e poi sentire tuttociò che di più civile, nobile e gentile l'arte italica può dare al suo popolo. Una piccola parte di tutto quell'oro che le grasse biade del Friuli e le sete ricercate danno, non sarebbe, no, sprecato se servisse a così nobili fini: esso eviterebbe non poche scuole di nervosismo bolscevico, limiterebbe le basse gioie del vizio e dell'alcoolismo specialmente, avvicinerebbe mente e cuore del ricco a quelli del poverello e dalla comunanza e dalla reciproca condecenza del sentimento, per effetto di grato animo, contribuirebbe grandemente ai fattori che lavorano per la pace sociale e per l'elevamento civile del popolo. G.

Da TRICESIMO

GRANDE PESCA DI BENEFICENZA e festeggiamenti per domenica 25 ottobre

(20). — Il Comitato pro ricordo ai Caduti, che ha assolto il suo compito con la trasformazione in tempietto votivo della chiesetta di S. Pietro, ha nell'ultima seduta dato resoconto dei fondi raccolti e delle somme spese, dal quale risulta però un deficit di L. 5892.

Allo scopo di sanare questo deficit e di far sorgere il parco della rimembranza intorno al piccolo tempio monumentale, venne stabilito di indire una pesca di beneficenza certo che non verrà meno, ancora una volta, lo slancio generoso dei nostri concittadini ed il concorso degli udinesi, legati a Tricesimo da rapporti costanti ed ininterrotti di amicizia e di affari, e desiderosi sempre di trascorrere qualche ora fra i nostri ridenti colli.

L'appello del Comitato del Monumento, venne subito accolto dalle nostre signore che, riunitesi sotto la presidenza della N. D. Magda de Pilosio, hanno stabilito che la pesca abbia luogo domenica 25 corrente in occasione dell'annuale sagra di S. Emidio.

La raccolta dei doni procede già da diversi giorni e, l'elenco (trasmessoci dalla gentile segretaria del Comitato, signorina Maria Sbuelz, elenco che ci rincresce di non poter pubblicare per mancanza di spazio), preannunzia il più lusinghiero successo della Pesca. Molti e molti i doni di pratica utilità e di valore; molte le offerte in denaro. Nessuno vuole essere assente per un'opera così santa, perchè la memoria dei nostri Caduti abbia la sua imperitura espressione anche nel parco che renderà ancor più suggestivo il sacro Colle di San Pietro.

I ritardatari hanno già preannunciato l'invio dei doni; ed al Comitato, che siede in permanenza, giungono di ora in ora nuove adesioni.

Con la pesca avremo domenica tutta una serie di festeggiamenti che richiameranno certamente anche la popolazione dei paesi del circondario.

Al mattino il concerto della fanfara degli Alpini. Nel pomeriggio quello della nostra Banda diretta dal maestro Bertoli; alla sera, spettacolo nel Teatro della Società Operaia.

Per agevolare l'affluenza dei forestieri, il Comitato del monumento, presieduto dal cav. Sbuelz, si è assicurato un servizio speciale del tram da e per Udine e così pure uno speciale servizio di corriere da Tarcento, Buja e Nimis.

PRO CURA MARINA

In morte di Sabina Gerussi sono pervenute al Comitato pro cure marine, le seguenti offerte: dott. Pietro di Gaspero Rizzi L. 15 — dott. Mario Asquini, 15.

Da ENEMONZO

FURTO

(20). — La notte scorsa, mano ignota, penetrata nel pollaio di proprietà del signor Duratti, involava sei galline. Non è la prima volta che detta residenza di pollame viene visitata. Una gatta già ci lasciò lo zampino; speriamo esito uguale anche a questa sua simile!

Da LATISANA

IL COMM. ALFREDO SAINATI

(26). — Un'arte nuova, o meglio, una perfettamente originale espressione d'arte, che è assurta ai maggiori fastigi in quest'ultimo decennio, è stata rivelata al nostro pubblico dagl' insigni artisti Alfredo Sainati e Bella Starace.

Non sappiamo se si debba maggiormente essere grati a questi due esimi attori per la loro audace innovazione nel teatro italiano, o se si debba dirigere la nostra ammirazione esclusivamente al loro altissimo valore artistico.

Noi crediamo che questi due fattori si integrino sì da formare un tutto perfetto; solo non sapremo dire se è nell'ambito dell'arte nuova che trova modo di estrinsecarsi il valore degli artisti, oppure se è questo, e quasi esclusivamente questo, che dà vita e calore a quella.

Ad ogni modo le recitazioni del Sainati e della Starace assurgono alle più alte sfere dell'arte, e noi siamo ben lieti che un soffio della loro anima abbia aleggiato fra noi.

Fra le recite di maggiore rilievo, dal lato del valore letterario, annoveriamo: «L'uomo misterioso», «Il Calvario», «Malguerida»; che ci hanno rivelati momenti psicologici ed attimi di una intensa e reale drammaticità; e ci hanno procurato il godimento delle superbe interpretazioni di Sainati e Bella Starace, magnificamente sostenuti ed integrati da artisti di vero valore quali sono il Miotti, il Riva, la Pantano, ed in genere tutti.

E' inutile tessere lodi ed approntare incensi a chi è ormai parte notevole dell'arte teatrale contemporanea; solo ci sia permesso di rivolgere al comm. Sainati alla sua degnissima compagna ed agli altri tutti il saluto di questa cittadinanza, che ritiene in sè il ricordo graditissimo di un godimento artistico incbliabile.

Da ultimo un plauso di vero cuore alla Società L. E. G. A. che vuole portare la nostra città al livello delle migliori, e che per ciò nulla lascia d'intentato a costo di gravosi sacrifici, paga solo di raggiungere lo scopo nobilissimo.

Ad majora.

Da CIVIDALE

LA CENA DI IERI SERA

(20). — Ieri sera nella sala «Alla Nave» ebbe luogo la cena d'addio al Segretario capo del Comune dott. Giuseppe Pancino che ci lascia chiamato a miglior posto.

Il cenacolo era ben disposto ed il servizio nulla lasciò a desiderare.

Allo spumante brindarono il Sindaco cav. Pollis, il Sottoprefetto cav. uff. Perrini ed il comm. avv. Brosadola, ai quali con accento commosso rispose il partente dott. Pancino.

I commensali erano sessanta, di ogni partito e gradazione sociale.

INAUGURAZIONE del Gagliardetto

Si ricorda che domenica 25 corrente e con qualunque tempo, sul monte Spich (Castelmonte) avrà luogo l'inaugurazione del gagliardetto della sezione di Cividale dell'Associazione Nazionale degli Alpini.

BENEFICENZA

Al fondo pro erigenda Casa di Ricovero pervennero le seguenti offerte: dal signor Domenis Antonio, per divergenza d'interessi con la signorina Del Fabbro Luigia, appianate dal Presidente dell'Unione Agenti L. 45 — Angeli Angela ved. Bernardis in memoria dell'avv. Fedele Perrone di Napoli L. 10 — Angeli Angela e Italia in morte della signora Carolina Locatelli ved. Gori, 10.

PER UNA COSPICUA ELARGIZIONE

La Presidenza dell'Istituto Friulano «Orfani di guerra» di Rubignacco (Cividale), sentitamente ringrazia il conte Antonino Deciani per la cospicua elargizione di L. 1000 fatta per onorare la memoria del compianto co. Vittorio Tiberio Deciani.

Cronaca giudiziaria

CORTE D'ASSISE

L'infanticidio di Collerumiz

Presidente: cav. Muraglia — P. M.: cav. Guidorizzi, Procuratore del Re — Cancelliere: A. Volpe.

Accusata: Carmela Del Medico di Collerumiz di Tarcento, difesa dall'avvocato M. Sartoretti.

Il fatto

L'accusata Carmela Del Medico, di anni 18, da Collerumiz di Tarcento, è imputata di avere ucciso, mediante strangolamento, una sua creatura di sesso femminile.

Alle ore 19.30 del giorno 30 gennaio 1925 la Del Medico disse di aver cominciato a sentirsi male e di aver chiesto alla madre Teresa Revelant, che in un primo tempo fu coimputata in istato di arresto, dei panni caldi. Durante la notte si sgravò senza che le altre sorelle, le quali dormivano nella stessa camera di nulla si accorgessero.

Verso le ore 4, si alzò da letto e constatato che la neonata era morta, preso un badile, si recò nel cortile adiacente alla casa e la seppellì presso il letamaio. I carabinieri vennero a conoscenza del fatto pochi giorni dopo e trassero in arresto madre e figlia.

Quest'ultima fece la completa confessione del fatto, come è narrato sopra, insistendo però sempre sulla circostanza che la creatura era nata morta.

Senonchè il giudizio dei medici che operarono l'autopsia rilevò al collo traccie di strangolamento.

Al termine della istruttoria, la sezione di accusa prosciolse la Revelant (la madre) mentre rinviò la giovane Del Medico al giudizio dei giurati.

L'udienza di ieri cominciò alle ore 10. La formazione della Giuria procedette speditamente e perciò l'interrogatorio dell'accusata potè essere iniziato alle ore 10.30.

L'interrogatorio dell'accusata

La Del Medico conferma, nel suo complesso il fatto, ma insiste nell'affermare che la bambina era nata morta. Aggiunge poi che non ricorda parecchie circostanze, perchè in quel momento non sapeva quello che faceva.

Nega però di aver soffocato la neonata.

A domanda del Presidente, risponde che il padre della bambina è certo Riccardo Petrozzi, che era suo fidanzato, col consenso dei genitori.

Nega di aver avuto rapporti con altri uomini.

I testi

Il Maresciallo dei R.R. C.C. di Tarcento, racconta il fatto, come esposto più sopra. Dice che vociferavasi che la ragazza avesse parecchi amanti, ma non può precisare nessuna circostanza.

Riccardo Petrozzi, soldato alpino. — Conferma di essere stato il fidanzato ufficiale della Del Medico. Ruppe però ogni relazione con lei essendo venuto a cognizione ch'essa aveva avuto rapporti amorosi con altri uomini prima di conoscerlo, che... continuavano anche dopo il fidanzamento. Espone alcune circostanze di fatto. Nega di essere il padre della bambina. Quando si lasciarono, la ragazza non gli disse di essere in altro stato.

Viene interrogata ancora una teste, che non depone nulla d'importante.

Sono quindi letti i solito documenti inerenti alla causa.

La perizia cadaverica stabilisce che l'infante è nato vivo. La sua vita non deve essere stata molto lunga. La causa della morte va attribuita all'asfissia intervenuta probabilmente in seguito a pressione al collo.

Compiute le letture, poco prima di mezzogiorno l'udienza è sospesa e rimandata alle 14.30.

UDIENZA POMERIDIANA

Alla ripresa dell'udienza prende la parola il P. M., rappresentato dal cav. Guidorizzi, che porge un saluto al Presidente, che presiede la prima volta questa Corte d'Assise.

L'arringa del Rappresentante della Legge è molto severa nei riguardi dell'accusata. Chiede ai Giurati un verdetto conforme ai capi di accusa. Osserva che per effetto dell'ultimo decreto di amnistia la pena dovrà essere condonata; i Giurati non devono curarsi di ciò, ma emettere un verdetto di colpabilità.

Il difensore, avvocato Sartoretti, con la sua ben nota facondia, ribatte gli argomenti esposti dal P. M. Esclude in modo assoluto la premeditazione e la volontà di uccidere. Nel momento del fatto la sua defisa non ebbe i riguardi che avrebbe certo avuti se la sua mente si fosse trovata in altre condizioni. Chiede che i Giurati ammettano per la Del Medico la semi-infermità di mente.

IL VERDETTO E LA SENTENZA.

Il verdetto della Giuria accoglie pienamente le proposte della difesa, ritenendo l'accusata rea di omicidio colposo, ammettendo la semi-infermità di mente.

In seguito a questo verdetto, il P. M. chiede che l'accusata sia condannata alla detenzione per due anni e otto mesi e a L. 1100 di multa.

Il Presidente condanna Carmela Del Medico alla detenzione per un anno e tre mesi e L. 500 di multa ed applica il decreto di amnistia del 31 luglio scorso, ordinando l'immediato scarceramento della condannata.

Un altro infanticidio

Anche oggi si discute una causa di infanticidio. Gli accusati sono Elena Polito e il di lei padre Luigi, entrambi di Fagagna. Il padre avrebbe coadiuvato la propria figlia nel far sparire un misero infante, frutto d'illeciti amori di quest'ultima.

Il triste fatto avvenne nel mese di ottobre del 1924.

Cronaca Udinese

L'anniversario della morte di Giuseppe Girardini

Ricorre oggi il secondo anniversario della morte di Giuseppe Girardini, il concittadino illustre che per trent'anni rappresentò questa nostra regione nell'arringo parlamentare e di cui tutti ricordano l'altezza dell'ingegno, l'acume politico, la grande dirittura di carattere, la squisita bontà dell'animo.

A Lui si rivolga oggi più che mai il nostro pensiero ed al fratello commendatore Emilio — letterato chiarissimo — giungano rinnovate le nostre espressioni di cordoglio.

I suoi scritti e i suoi discorsi

Dopo la morte di Giuseppe Girardini sorse l'idea di raccogliere e pubblicare una scelta di scritti e discorsi di Lui. L'idea è stata accolta ed attuata per iniziativa del fratello Emilio e di intimi amici dell'Estinto ed a giorni il volume (che reca anche un ritratto dell'Autore), edito dalla Casa Fratelli Treves di Milano, uscirà in degna veste tipografica illustrato da una prefazione del senatore Ettore Ciccotti.

A dare un concetto riassuntivo della importanza di questa pubblicazione crediamo utile riportarne l'indice completo:

Parte prima — Politica nazionale: Politica interna dell'on. Di Rudinì — Provvedimenti politici dell'on. Pelloux — Politica interna dell'on. Giolitti — Sul Ministero Luzzatti — Sul suffragio universale — Che cosa facciamo? — Sul prestito nazionale di guerra — Invasione del Trentino — Sulle proposte di pace della Germania. — Ancora sulle proposte di pace della Germania — Sulla condotta della guerra. — Per il secondo anniversario di guerra — Sulla politica di guerra del Ministero Nazionale — Invasione del Friuli e politica di guerra — Sulla battaglia del Piave — Per la resistenza nazionale — Per la costituzione del Fascio Nazionale — Convegno del Fascio di difesa nazionale — Per il terzo anniversario di guerra — Dai diari e appunti politici sulla guerra europea. — Lettera agli elettori del Collegio Udine-Belluno — Sul dissolvimento dello Stato — Per la ricostruzione dell'Italia. — Gli allogeni in Friuli — La nostra politica in Tripolitania — Sul discorso di Udine dell'on. Mussolini — Politica di confine e unità del Friuli — Sulla riforma elettorale fascista.

Parte seconda — Discorsi commemorativi ed inaugurali:

Per il XX Settembre — Nel cinquantenario della difesa di Osoppo — Commemorazione di Felice Cavallotti a Padova — Commemorazione di Felice Cavallotti a Conegliano — Il Castello di Udine restituito a civili Istituti — Commemorazione di Giosuè Carducci — Convegno sul San Marco della Società Filologica Friulana — Ai Caduti in guerra, per l'inaugurazione del monumento in Cussignacco — Ai Caduti in guerra, per l'inaugurazione del monumento in San Daniele del Friuli.

Parte terza — Appunti di filosofia:

Su principii di etica e di diritto — Sulla dottrina socratica — Sul positivismo — Sugli stati di coscienza — Sulla essenza delle cose — Sulla essenza della fede.

Sodalizio della Stampa

Tessere

I Soci del Sodalizio Friulano della Stampa possono ritirare la tessera sociale presso la sede provvisoria (via della Prefettura, 10, piano terra) oppure presso il Segretario.

Contro i diplomi e albi abusivi

La R. Prefettura ci comunica:

E' stato rilevato che da qualche tempo si sono andate moltiplicando abusive iniziative private che col vanto insussistente di patronati d'onore si rivolgono mediante inserzioni sulla stampa o direttamente ai piccoli industriali e commercianti o ai professionisti offrendo diplomi o inserzioni in albi di benemerenza, onde assicurarsi illecito lucro.

Contro tali speculazioni atte a sorprendere la buona fede del pubblico stia in guardia chiunque possa avervi interesse.

Nel Campo Sindacale fascista

Nomina di fiduciari di zona

La Federazione dei Sindacati Fascisti comunica che sono stati nominati fiduciari per l'organizzazione sindacale i signori Gregoratti Antonio e Tomasetti Italo per i Comuni di Latisana, Precenicco, Palazzolo dello Stella, Ronchis e Muzzana.

Applicazione contratto di lavoro personale albergo e mensa

La Federazione dei Sindacati ed il Sindacato Lavoratori, Albergo, Mensa e Affini, invitano tutti i proprietari di Albergo, Ristorante, Caffè e Bars ecc. ad applicare al personale dipendente, a datare dal 1. novembre, il contratto di lavoro stipulato fra la Federazione delle Corporazioni sindacali; l'Unione Commercianti ed Esercenti e la Rappresentanza dei Proprietari Albergo, Mensa e Affini.

Siamo certi che tutti indistintamente, animati da uno spirito di concordia nazionale, non vorranno creare intralci al nuovo ordine di cose, fissato di comune accordo fra le parti.

Avvertono che tutto il personale deve essere organizzato e munito del libretto di lavoro, rilasciato dall'Ufficio di Collocamento dei lavoratori d'Albergo, Mensa e Affini, posto in via Manin, 9.

La Segreteria Generale della Federaz. Sind. Fascista

Tesseramento

La Federazione invita tutti gli organizzati indistintamente di voler ritirare la tessera dell'anno in corso presso il Segretario del Sindacato locale a cui appartengono.

Nel mondo delle Scuole

Diplomati in Ragioneria ed Agrimensura

Superarono felicemente gli esami di abilitazione tecnica, testè chiusisi:

Sezione Commercio-Ragioneria: Barazzutti Mario — Beltrame Diego — Beltrame Fulvio — Colautti Luigi — Marchetti Giacobbe — Minighini Pietro — Morelli Lorenzo — Pepe Manguccio — Zorzi Pio — Albini Gaetano — Bittolo Bon Luigi — Botti Speranzina — De Maria Nelda Mangilli Mario — Nigris Giovanni — Tamburlini Vittorio — Zardini Agostino — Fantoni Rina — Rossi Quirino — Romano Ezio — Petris Giuseppe.

Sezione Agrimensura: Beltrame Argo — Bisutti Spartaco — Bisutti Libero — Cedolin Mattia — Cristofoli Giuseppe — Cuttini Aldo — Lizzi Ottavio — Piccotti Giovanni — Puppa Germano — Rocco Bruno — Sgualdino Pio — Rossi Ugo — Traunero Egidio — Fior Paolo — Luigi Infanti, dal R. Istituto di Padova.

Abilitati dal primo biennio, seconda classe Commercio-Ragioneria: Lucio Bidoli.

Inizio degli studi nel R. Collegio Uccellis

Stanotte gli importanti lavori di riatto e di adattamento che si stanno compiendo nei locali del Reale Collegio Uccellis, l'inizio degli studi avrà luogo il 5 novembre p. v.

Restano perciò aperte le iscrizioni alle scuole elementari, all'Istituto Magistrale superiore ed inferiore ed al corso famigliare nel suddetto Collegio, fino al 31 del corrente mese.

Consiglio di leva

Il 22 ottobre c. a. alle ore 9 il Consiglio di Leva della Provincia del Friuli si riunirà in seduta straordinaria, nei locali del R. Ufficio Provinciale di Leva, in Via Treppo.

I lavori nei cimiteri

L'autorità municipale avverte che, nella ricorrenza dei defunti, data la affluenza di persone nel Cimitero urbano e nei Cimiteri delle frazioni, non possono, a partire dal 28 ottobre e fino a tutto 9 novembre eseguirsi lavori di nessun genere nel recinto interno dei rispettivi Cimiteri.

La co. Freschi derubata

Giunge notizia da Cordovado che l'altra notte ignoti penetrarono nel palazzo della co. Carlotta Freschi rubando vari oggetti di valore e il vasellame d'argento. I ladri entrarono nell'appartamento a traverso una finestra e compirono la loro delittuosa impresa senz'essere disturbati. Il danno è rilevante.

Nelle R.R. Poste

Il comm. Lecchi ci lascia

Abbiamo appreso con vivo rincrescimento la disposizione ministeriale che destina all'importante sede di Trieste in qualità di Direttore principale il comm. Emilio Lecchi che solo da pochi mesi era stato proposto ai servizi postali della nostra provincia.

Nel breve periodo il bravo funzionario aveva avuto modo di farsi apprezzare sia in città che in provincia. Era stato lui a dare la spinta maggiore per una ripresa dei lavori del nuovo palazzo, che si ripromettava di aprire al pubblico col massimo decoro e coi maggiori e più moderni vantaggi pei cittadini.

Anche negli uffici redenti, solo da poco tempo aggregati ad Udine, la competenza e l'energia del comm. Lecchi aveva dato frutti tangibilissimi, per cui non è da escludere che tale ben nota competenza nelle alte sfere abbia influito nel suo trasferimento all'alta sede di Trieste.

A porgere il saluto al comm. Lecchi si diedero convegno ieri sera alla ferrovia varie autorità cittadine con a capo il R. Prefetto comm. Ricci ed il suo capo di gabinetto e tutti i funzionari dirigenti i servizi postali e telegrafici.

Aggiungiamo il nostro deferente cordiale saluto all'ottimo funzionario non senza porgergli i sensi di ringraziamento dei cittadini per quanto fece a pro dei servizi inerenti al suo dicastero e per quanto di maggiore aveva in animo di fare. Non dubitiamo che il nuovo direttore comm. Canziani al quale porgiamo il benvenuto, non verrà meno alla ottima fama che lo precede.

Per i lavori della Salina di Marano

La notizia che il Governo Nazionale ha deliberato i lavori di Bonifica della Bassa Friulana, Salina di Marano, e che a giorni avrà luogo l'asta per l'appalto per l'inizio dei lavori, ha messo una vera esultanza negli agricoltori di tale zona e di quanti si interessano dell'opera veramente grandiosa, che trasformerà quelle infide paludi in terreni fertilissimi e salubri.

Il signor Bonifacio Rizzani che da parecchi anni s'interessa della cosa, eseguendo anche vaste bonifiche nelle sue proprietà alla Bassa, ha spedito in questi giorni al chiarissimo signor cav. Nicolò Salvini ing. capo del Genio Civile di Este, che in collaborazione all'ing. cav. Salvatore Simione, con vero amore dedicarono tutti se stessi e tutta la loro non comune competenza tecnica nello studio e nel progetto della grande opera, il seguente telegramma:

«Regia Prefettura indetta asta appalto chiusura perimentro orientale bonifica saline Marano deviazione fiume Zelina. Memore verso chi fu iniziatore ed esecutore bonifiche Bassa Friulana le mie migliori espressioni di riconoscenza e di deferente ossequio. — Bonifacio Rizzani».

L'ing. Salvini, con la modestia e cortesia che gli sono abituali ha risposto affermandosi ben fortunato se anche nell'avvenire potrà prestare la propria opera nel conseguimento di tali nobili scopi.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Pasta e verdura - Lonza di vitello al forno - Contorno.

Sera: Zuppa di fagioli - Rodoletti di carne - Contorno.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. Osservatorio Meteorologico di Udine

Martedì 20 ottobre 1925

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	751.3	754.9	756.9
Pressione al mare	762.3	766.1	[illegible]
Temperatura	10.9	9.0	8.4
Umidità (0-100)	73	69	61
Vento Direzione	ENE	ESE	ESE
Vento Forza	q. f.	forte	q. f.
Nebulosità (0-10)	10	10	10
Stato del tempo	inc.	inc.	inc.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 13,0

Temperatura minima: 8,8

Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 779, sulla Boemia

Pressione minima: 747, sull'Irlanda.

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti moderati e forti orientali; cielo nuvolo; temperatura sotto la normale.

Doloroso strascico

delle feste di Nogaredo di Prato.

Nella giornata di lunedì a Nogaredo di Prato si stava levando gli addobbi di diverso genere che adornavano l'intero paese.

Certo R. di Benedetto, di Basiliano, elettricista, di 24 anni, ammogliato, era intento a levale i fili elettrici. Non sappiamo per qual ragione si appese a un filo, ma ricevette una scossa elettrica che lo fece cadere dall'altezza di quattro metri col ventre sulla ruota di una sottoposta scala porta!

Fu dapprima curato in paese e ieri fu trasportato all'Ospedale civile ed accolto d'urgenza essendo il suo stato gravissimo.

Il dott. Penasa gli constatò la commozione viscerale; prognosi riservatissima.

Caduta disastrosa da bicicletta

Il dott. Tomadoni medicò ieri all'Ospedale civile Isidoro Durasig fu Luigi di anni 43, muratore, di Beivars, ch'era caduto dalla bicicletta in Planis. Gli ha constatato la frattura dell'epifisi infraradiale sinistra. Ne avrà per circa un mese salvo complicazioni.

Grave caduta accidentale

Fu medicato e accolto all'Ospedale dal dott. Maieron certo Giuseppe Battistella di Emilio di anni 32 da Codroipo, il quale camminando inciampò e cadde a terra, e nella caduta si fratturò il braccio sinistro. Guarirà in 25 giorni salvo complicazioni.

Cosa insegna l'America

Pare impossibile, ma il fascino che esercita il mondo nuovo sulla vecchia terra europea continua ad intensificarsi e ad estendere la sua influenza.

Mandate al diavolo tutte le spine dei debiti, delle forniture, delle note da pagare, pensiamo ad un'America che si esibisce agli occhi delle eleganti di Europa sotto la nuovo veste di arbitra della moda e di dispensiera di rubriche mondane.

La terra delle principesse dei dollari ha rivoluzionato il campo delle acconciature muliebri. Vestito semplice, gonne corte, capelli senza ingombro di trecce doviziose. Tutta l'arte della donna si esplica nelle più leggiadre manifestazioni della bellezza, dell'armonia e della semplicità.

Infatti l'eleganza più «chic» è la semplicità. Oggi si adatta al movimenta febbrile del nostro tempo una foggia spiccia, sbrigativa, non costosa, uniforme magari, ma di una uniformità destinata a differenziarsi dal complesso delle attitudini individuali di seduzione e prestanza fisica che accompagnano lo «charme» di una donna che piace e la quale lascia dietro di sè una scia di profumo sottile che ne apre un'altra: quella dei desideri che si... increspano nei sorrisi significativi della meno felice metà del genere umano.

La donna moderna si pettina come si veste. La sua toeletta è di una linea semplice e non viziata da nessuna complicazione, un abbigliamento igienico, razionale e senza inceppi.

La moda si è evoluta seguendo di pari passo la trasformazione dell'arte e della tecnica decorativa contemporanea. Malgrado la moltiplicazione della ricchezza, il rigurgito della moneta è una semplice finzione ottica. Il tenore di vita delle classi sociali più umili si è elevato e migliorato sensibilmente e quindi va istaurandosi un criterio distributivo del conforto della esistenza e si riconosce il diritto al godimento di strati demografici una volta tagliati fuori dal febbrile gorgo voluttuoso del mondo che sa divertirsi.

La esigenza della vita moderna ci costringe a modellare i nostri gusti nella falsariga della disponibilità economica. Quindi ne consegue un regime di moda stabile, non capricciosa, la ricerca di una moda elegante quanto semplice e modesta nel costo, un raffinamento del gusto che trova le sue soddisfazioni migliori nello «standart of life» senza pretese eccessive e volubili.

Tutte queste belle considerazioni le ricavo da un'interessante conversazione che tra un minuto e l'altro si svolge nell'elegante negozio Longega a Piazza Vittorio Emanuele, con il direttore del Gabinetto di toilette della Ditta signor Guido Guandalini. Il proprietario, un perfetto profumiere per... vizio ereditario, mi mostra intanto alcuni esemplari della nuove acconciature dei capelli. Pettinature «mascoline» ma che variano nel taglio per un eclettismo di forma e di sfumature che vale a fare della moda dei capelli corti il tema per... le esercitazioni dei figari alle prese con l'adorabile testina di una donna elegente.

Un tipo di pettinatura americana allunga un po' la testa lasciando una buona massa di capelli alla sommità del capo mentre sulla fronte scende un ciuffo ondulato, biricchino e civettuolo, che ricorda la vecchia frangetta di buona memoria.

L'acconciatura deve convenire agli anni e la esperienza del «coiffeur» deve aggiungere alla naturale espressione del volto una nuova grazia che deriva una pettinatura accurata dove i capelli arricciati, a boccoli, tesi, siano ornamento leggiadro di figurine la cui deliziosa luminosità e dolcezza attrae irresistibilmente gli sguardi.

Ma la Dea Moda non ha nulla di assoluto e mentre le case di moda studiano nuovi effetti e rilievi per i capelli alla «garçonne», alla Colette, ecc. l'America lancia una nuova moda quella dei capelli lunghi, con una bella scriminatura a sinistra e con i capelli tesi [illegible] e rian[illegible] alla nuca.

Eh! — dice sorridendo il mio intervistato — la moda, anche la moda più semplice ha i suoi artisti e i suoi periodi di successo e di declino.

In Francia sorgono delle scuole e corsi di perfezionamento per «coiffeur». Grandi Case produttrici di generi di alla eleganza irradiano dappertutto i loro prodotti. Nè in Italia mancano gli industriali capaci. Ad esempio Fortolotti, Lepit, Bertelli, Vitali, ecc. Nè il Veneto è rimasto in seconda linea. Difatti la Casa Longega fabbrica generi riconosciuti ed apprezzati.

L'importazione dei profumi dall'estero grava con un onere non indifferente sulle nostre passività commerciali. Preferire i prodotti nazionali è arricchire il Paese. Anche da noi si preparano creme, ciprie e profumi che possono competere con i prodotti esteri. Bisogna sentirci italiani. Allora potremo parlare di quello che s'impara dall'America e di quello che sa insegnare l'Italia.

Arbiter.

TEATRO SOCIALE
Fiamma

Il forte dramma proiettato al Sociale ha avuto un ottimo successo. Per aderire alla richiesta generale la direzione ripeterà per questa sera il programma cinematografico. Fermo restando così per domani sera il debutto di Lina Murari e dalla sua compagnia reduce del Verdi di Gorizia dove l'attesa del debutto non è stata per nulla delusa. Lina Murari e tutti i valorosi interpreti di «Frine», poderosa ricostruzione storica in 4 atti, dell'epoca greca di R. Castelvecchio, hanno ottenuto il più lusinghiero dei successi. Udine certamente festeggerà la brava attrice che è stata una delle stelle più brillanti dell'arte muta italiana.

Cinema Teatro Eden
SALOME'

Oggi dalle ore 17 con accompagnamento orchestrale fin dall'inizio, importantissima prèmiare della nuova concezione del capolavoro «Salomè» il dramma biblico che interessò e fece fremere tante generazioni.

La nuova edizione di «Salomè» venne assunta con grandiosità di mezzi imponenti con precisione di tecnica ammirabile, esclusivamente per mettere in rilievo le eccezionali qualità artistiche della bellissima Alba Nazimova, protagonista perfetta nella parte della folle innamorata del Profeta.

Fuori programma a richiesta «Pompieri di spirito», comicissima americana in due atti con protagonisti bambini artisti chiamati «La nostra marmaglia».

Venerdì 23 corrente l'atteso capolavoro «La donna di tutti». Protagonista somma innarrivabile, inimitabile Maria Korda, l'indimenticabile interprete di «Mayerling», nella parte di Teresa, fior di fango. In «La donna di tutti» vi sono profusi tutti i fascini della modernità, tutti gli incanti della femminilità, tutti i tormenti dell'amore.

Gli Sports dell'Intelletto

Sezione Scacchistica

FINALE

Bianco

Td 1 - Re 1 - Tf 1 - Dh 3 - Ac 3 - Ad 3 - pa 2 - pb 2 - pf 4 - pg 2 - ph 2 (Reggio).

Nero

Tb 8 - Tg 8 - Aa 8 - Db 6 - Rd 7 - Ae 7 - pa 7 - pd 5 - pe 6 - pf 5 - ph 7 (Mieses).

Il Nero muove e vince. Finale premiato al Torneo di Montecarlo 1903. L'ultimo tratto del Bianco fu Ae 2 - d3 e costituisce un errore decisivo; non era però facile vedere la splendida combinazione del Nero.

NOTIZIARIO - RUSSIA. — A Mosca il 5 novembre p. v. avrà luogo un grande torneo internazionale. Oltre ai grandi maestri russi hanno accettato, fino ad ora, di partecipare Lasker, Vidmar, Marshall, Rubinstein, Reti, Tartakreer, Grünfeld, Spielmann, Sämisch.

GARA PER CORRISPONDENZA. — La lega scacchistica dell'Italia Centrale, allo scopo di dare incremento al Giuoco degli Scacchi e di permettere ai numerosi scacchisti disseminati per l'Italia di conoscersi e di misurarsi in cavalleresca lotta, indice una gara per corrispondenza aperta a tutti i giuocatori di Italia. La gara avrà inizio il 15 novembre; le iscrizioni si chiuderanno il 31 ottobre. Tassa d'iscrizione L. 10. Le iscrizioni verranno inviate presso la segreteria: Via Jacopo Nardi 38, Firenze. A suo tempo a ciascun giuocatore verrà comunicato il regolamento della gara, il suo turno di giuoco, il nome e lo indirizzo dei suoi avversari e l'esatto e definitivo elenco dei premi.

I. G. C.

CRONACA SPORTIVA

Dopo la partita col "Bologna"

I petroniani nella partita di domenica, hanno dato sul serio una lezione di come si giuoca al foot-ball con perfezione di stile. Possiedono una inquadratura ideale, una intesa invidiabile fra linea e linea, uomo e uomo, una sicurezza sul pallone, quale mai ci era dato modo di vedere.

Gianni è un portiere di classe: sicuro, felino, deciso sul ball e nelle situazioni pericolose. Un suo tentativo di parata su tiro di Pollak a due minuti dall'inizio ha dimostrato sufficientemente lo stile e la classicità del portiere bolognese. Borgatto e Gasperi sono ancora il tallone d'Achile della squadra: il veneziano supplisce alle deficenti doti tecniche con un apprezzato gioco di testa e con una rimarchevole decisione; Gasperi non è all'altezza degli altri componenti il team.

La linea di sostegno è il fulcro della squadra bolognese: esatta marcatura degli avanti avversari, precisa intercettazione del pallone, i mediani bolognesi tagliano nettamente il centro-attacco dai compagni di linea ed impediscono ogni possibile e fruttifera intesa. Genovesi, Baldi e Martelli, hanno svolto domenica il loro compito con sicurezza e decisione e molto deve a loro il Bologna se gli attaccanti udinesi non hanno potuto sovente trovare contatto con Gianni.

La prima linea, lanciata subito dopo la marcatura del primo punto su calcio di rigore, è partita come una freccia, ricamando da pari suo e facendo rimanere a bocca aperta tutti gli spettatori col suo gioco serrato, preciso e quel che più conta, concludente.

Il Bologna possiede una grande squadra, dove le deficenze dei terzini ed il lavoro a loro affidato, sono ben controbilanciati dalle doti della linea d'attacco.

L'Udinese, dopo essere partita ad andatura insolita e con una verve indiavolata, è crollata di schianto dopo il pareggio bolognese. Ciò purtroppo indica una deficente maturità sportiva, che deve essere assolutamente eliminata.

Col sistema attuale di gioco — ripetiamo cose già dette a sazietà — lo svantaggio del pareggio o di un goal non è assolutamente incolmabile.

Lipizer ha lavorato da guardiano vigile ed attento: i goal segnatili non gli sono assolutamente imputabili. Fra le altre si è prodotto in due o tre parate che hanno avuto dello spettacoloso. Bellotto non si trova ancora in forma e si è lasciato sovente passare in tromba da Della Valle e Nuzioli. Cantarutti è stato l'uomo delle migliori giornate: rompere le azioni del quintetto bolognese d'attacco, vuol dire essere uomini di classe. La seconda linea sulla sinistra ed al centro è stata alquanto deficente: Mulinaris si è lasciato battere nettamente in velocità da Pozzi, mentre Piani ha lasciato un pauroso vuoto al centro. Mentre gli attacchi bolognesi scorazzavano a lor piacimento nell'area bianco-nera, il centro-half dell'Udinese non si trovava assolutamente a posto. Peccato: Piani ha delle risorse atletiche e dei mezzi fisici insuperabili: meno scorazzamenti, più tecnica e maggior precisione, ecco quanto fa difetto al bianco-nero. Speriamo che i cimenti ulteriori servino a mettere a puntino il Piani: sarebbe cosa desiderabilissima!

La prima linea ha marciato bene sulla sinistra con Molinis e Tosolini. L'innesto del torello ha servito ad infondere maggior fiducia e maggior convinzione dei propri mezzi. Pollak, come sempre, bene, molto bene. Dal Dan ha concluso poco, perchè non ancora a posto; Gerace, senza la cooperazione della mezz'ala, non ha avuto modo di distinguersi come egli è dato usualmente di fare. In complesso dunque una squadra che abbisogna di maggior fiducia nei propri mezzi e di più decisione nelle fasi conclusive.

Il Bologna ha dato un bell'esempio di disciplina, di regime di vita, di abnegazione, come squadra e come dirigenti.

L'Udinese cerchi in tutti i modi di emularla: il gagliardetto bianco-nero sventolerà allora al campo Moretti, per indicare i progressi e la trasformazione del calcio udinese.

Dante David

La comparsa della "509 Fiat" a Udine

Finalmente anche nella nostra città, dopo tanta e legittima attesa, abbiamo avuto il piacere di veder circolare una «509 Fiat». Quanti ebbero occasione di vederla, restarono ammirati per la perfezione del macchinario e della armoniosa linea della vettura. Molti concittadini ebbero occasione di poter provare una macchina così perfetta e ne rimasero entusiasti per la silenziosità, ed anche per la marcia regolare e veloce. Siamo certi che in breve la «Fiat» di Torino possa fare le consegne degli ordinativi in modo da appagare la legittima attesa degli appassionati dello automobilismo.

Certo il signor Albano Guatti concessionario della «Fiat» per il Friuli non dorme sugli allori e perciò la diffusione del tipo «509» avrà anche nella nostra provincia il suo massimo sviluppo.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 20. — (per telegrafo).

Francia 110.85 — Svizzera 483.50 — Londra 121.425 — America 25.095 — Berlino (marco oro) 5.98 — Austria 355 — Romania 11.75 — Belgio 114.25 — Spagna 359.50 — Praga 75 — Ungheria 0.035 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 44.20.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 71.31.
Consolidato 5 per cento 91.

I prezzi dei mercati

Piazza XX Settembre

Frumento da L. 140 a 160 — Granoturco giallo nuovo da L. 120 a 100 — Granoturco bianco nuoco a L. 105 — Segala a L. 130 — Avena a L. 120 — Orzo da pilare a L. 140 — Castagne da L. 90 a 105.

Piazza Venerio

Patate da L. 40 a 45 — Fagioli da L. 140 a 180 — Indivia da L. 70 a 76 — Spinacci da L. 70 a 90 — Verze da L. 30 a 40 — Cappucci da L. 30 a 40 — Cavolfiori da L. 0.30 a 0.50 cadauno — Pomidoro da L. 80 a 100 — Peperoni da L. 100 a 150 — Mele da 70 a 200 — Pere da L. 180 a 230 — Uva da L. 140 a L. 250 — Noci da L. 300 a 350.

Piazzale XXVI Luglio

Fieno dell'Alta di I qualità a L. 40 — Fieno della Bassa di I qualità a L. 30 — Erba Spagna a L. 40.

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12 (O) — 14.55 (A) — 17.05 (O) (per Gorizia) — 17.45 (D) — 20.10 (A).

Arrivo: ore 7 (O) (da Gorizia) — 8.20 (A) — 9 (D) — 11.25 (A) — 15.45 (A) — 17 (D) — 19.55 (D) — 22.30 (O).

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M) (fino Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 15 (D) — 17.50 (A) — 20.15 (DD).

Arrivi: ore 4 (A) — 7.42 (da Pordenone) — 9.10 (DD) — 10.10 (A) — 11.51 (O) — 16 (A) — 17.30 (D) — 23.27 (A).

Linea Udine - Tarvisio

Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (DD) — 12.10 (A) — 16.15 (A) — 17.48 (D) — 20.10 (O) (fino a Carnia).

Arrivi: ore 7.20 (A) — 11.35 (O) — 14.40 (A) — 19.45 (A) — 20.03 (DD) — 23.18 (O) (da Carnia).

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.20.

Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.50.

Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 — 15.50 — 19.10 — 21 (*).

Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40 — 21.30 (*).

(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale ferrovia: 6.40 — 12.56 — 17.50.

Partenze da Cividale Barbetta: 6.50 — 13.15 — 18 — Arrivi a Caporetto: 8.24 — 14.47 — 19.32.

Partenze da Caporetto: 5 — 11.15 — 16.13 — Arrivi a Cividale Barbetta 6.30 — 12.46 — 17.42 — Arrivi a Cividale ferrovia: 6.36 — 12.52 — 17.47.

Linea Udine - S. Giorgio di Nogaro Palmanova - Grado

Partenze: ore 5 (per S. Giorgio) — 9.21 (da S. Giorgio) — 22.20 (da Grado dal 5 giugno al 30 settembre).

(Cervignano, Grado, dal 5 giugno al 30 settembre) — 10.05 (S. Giorgio) — 17.20 (per S. Giorgio) — 18.35 (per Grado) — 20.20 (fino a Grado, dal 5 giugno al 30 settembre).

Arrivi: ore 7.25 (da S. Giorgio) — 8.47 (da Grado dal 5 giugno al 30 settembre) — 13.25 (da S. Giorgio) — 19.40

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenza da Carnia: ore 6.15 — 7.50 — 10.45 — 13.40 — 19.20.

Arrivo a Villasantina: ore 6.55 — 8.50 — 10.20 — 11.25 — 14.20 — 20.

Partenza da Villa Santina: ore 4.50 — 7.40 — 9.30 — 12.35 — 13 — 18.

Arrivo a Carnia: ore 5.30 — 10.10 — 13.15 — 17.26 — 18.40.

Villa Santina - Comeglians.

Partenza da Villa Santina: ore 4.50 (*) — 8 — 14.25 (**) — 20.5.

Arrivo a Comeglians: ore 5.55 (*) — 9 5 — 15.30 (**) — 21.10.

Partenza da Comeglians: ore 6.35 — 11.5 — 16.40.

Arrivo a Villa Santina: ore 7.30 — 12 — 17.35 (**).

(*) Si effettua il lunedì durante i mesi di luglio, agosto e settembre.

(**) Si effettua anche la domenica fino a tutto settembre.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.35 — 13.55 — 19.

Arrivi a Casarsa: ore 6 — 15.40 — 20.30

Partenze da Casarsa: ore 8.32 — 11.10 — 17.5.

Arrivi a Gemona: ore 9.57 — 12.55 — 18.58.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenza da Casarsa: ore 6.17 — 10.5 — 17.20.

Arrivi a Casarsa: ore 8.23 — 16.47 — 22.13.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: 5.50 — 12.40 — 19.30.

Arrivi a Casarsa: 9 — 16.37 — 22.25.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 3.50 (*) — 6.20 — 9.45 — 15.40.

Arrivi a Tolmezzo: ore 4.55 (*) — 7.25 — 10.50 — 16.45.

Partenza da Tolmezzo: ore 8.5 — 12.10 — 18.15 — 19.50 (*).

Arrivi a Paluzza: ore 9.20 — 13.25 — 19.30 — 21.5 (*).

(*) Si effettua il lunedì e sabato.

Servizio elettromobili Piazza Vittorio Emanuele II.

Partenze da Piazza V. E.: 7.30 — 8.30 — 9.30 — 10.30 — 11.30 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30.

Partenze da S. Osvaldo-Manicomio: 8 — 9 — 10 — 11 — 12 — 13 — 14 — 15 — 16 — 17 — 18 — 19.

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.20 — 8.45 — 11.50 — 15.30 (*) — 17.10 D — 18.50.

Arrivi a S. Daniele: ore 7.40 — 10.5 — 13.10 — 16.50 (*) — 18.10 D — 20.10.

Partenze da San Daniele: ore 6.10 — 7.45 D — 13.20 — 17.25 — 18.20.

Arrivi a Udine, Porta Gemona: ore 7.20 — 8.40 D — 14.40 — 18.45 — 19.40.

I treni col segno (*) si effettuano solo la domenica e giorni festivi.

Servizi Automobilistici

S. Daniele-Maiano-Buia-Artegna Gemona

Partenza da S. Daniele: ore 7.30 e 15 — Arrivo a Gemona: ore 8.30 e 16

Partenza da Gemona: ore 9.30 (!) — 11.30 — 18.40 — Arrivo a S. Daniele: ore 10.30 (*) — 12.30 — 19.40.

(*) Soltanto nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato.

Linea Udine-Tricesimo.

Corriera: Buia - Tarcento - Nimis

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5 — Festivo: 21.15.

Corriera per Tarcento: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Corriera per Buia: ore 11.45 — 15 — 18.

Partenze da Buia: ore 7.30 — 13.45 — 16.45.

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Partenze da Tricesimo: ore 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20.35 — Festivo: 22.

Corriera Nimis-Tricesimo

Partenze da Nimis: ore 7.45 — 9.45 — 14 — 17.

Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 1145 — 15 — 18.

Maniago - Tramonti - Clauzetto Lestans - Udine - S. Daniele

Partenze da Maniago: ore 5.50 — Da Tramonti: ore 5.10 — da Clauzetto: ore 5.45.

Arrivi a Lestansa ore 6.55 — a San Daniele: ore 7.40 — a Udine: ore 8.40 (D) — Partenze da Udine: ore 17.10 (D).

Arrivi a S. Daniele: ore 18.10 (D) — a Lestans ore 18.55 — a Maniago: 19.50 — a Tramonti: ore 20.40 — a Clauzetto: ore 20.

I biglietti a Udine si vendono presso la Stazione della Tramvia Udine-San Daniele e Piazzale Osoppo.

Validità andata ritorno due giorni e dalla vigilia all'indomani del festivo.

Anduins-Pinzano-S. Daniele-Udine

Partenze da Anduins: 6.10 — 13.40 — da Pinzano: 6.50 — 14.20 — da S. Giacomo di Ragogna: 7.5 — 14.35.

Arrivo a S. Daniele: 7.15 — 14.50 — (*) Partenza da S. Daniele: 7.45 — (*) Arrivo a Udine 8.45.

(*) Partenza da Udine: 17 — (*) Arrivo a S. Daniele: 18.

Partenze da S. Daniele per Anduins: 11.40 — 18.10 — da S. Giacomo di Ragogna: 11.50 — 18.20 — da Pinzano: 12 — 18.35.

Arrivi ad Anduins: 12.30 — 19.115.

Nei giorni festivi verrà eseguita sul tratto Anduins-S. Daniele una sola corsa con partenza da S. Daniele alle ore 14 — arrivo ad Anduins alle ore 15.15 — ripartendo da Anduins alle ore 21 per S. Daniele.

(*) Soltanto nei giorni di martedì, giovedì e sabato.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenze da Udine: ore 17 — 18 — Arrivi a Spilimbergo: ore 18.25 — 19.25.

Partenze da Spilimbergo: ore 7.30 — 13.50 — Arrivi a Udine: ore 8.55 — 15.5.

Recapito a Udine: Albergo Roma, Via Poscolle — A Spilimbergo: Albergo alle Alpi.

Cividale - Premariacco - Buttrio Pradamano - Udine

Partenza da Cividale: ore 7.20 — Arrivo a Udine: ore 8.15 — Partenza da Udine: ore 16.30 — Arrivo a Cividale: ore 17.30.

al sabato corsa speciale, partenza 6.30. Ritorno da Cividale 12.30.

Recapito in Cividale: Albergo Friuli — Recapito in Udine: Trattoria Campana d'oro.

Le corse si effettuano nei giorni di martedì, giovedì e sabato d'ogni settimana.

Debellis - Nimis - Udine e viceversa.

Partenze da De Bellis: ore 6.20 — Da Nimis: ore 7 — 7.30 (*) — 13 — Arrivi a Udine: ore 8 — 8.15 (*) — 14.

Partenze da Udine: ore 11 — 12.45 (*) — 17.15 — Arrivi a Nimis: ore 12 — 13.20 (*) — 18.15 — A De Bellis: ore 19.10.

(*) — Soltanto nei giorni di martedì, giovedì e sabato.

Udine - Maiano - Osoppo Cavazzo Car.

Partenza da Udine: ore 16.30 — Arrivo a Cavazzo ore 20.

Partenza da Cavazzo: ore 6.15 — Arrivo a Udine ore 9.

Linea automobilistica Gemona-Udine.

Partenza da Gemona ore 7.30.

Partenza da Udine ore 17 (Albergo Friuli).

Pielungo-Bagni Anduins-Pinzano Spilimbergo

Partenza Pielungo: ore 5.30 — Bagni Anduins 6.10 — Pinzano 6.50 — Arrivo Spilimbergo 7.30.

Riparte da Spilimbergo: ore 17.55 — Pinzano 18.35 — Bagni Anduins 19.15 — Arrivo a Pielungo 19.55.

Linea Claut-Montereale Cellina Maniago

Partenza da Claut: ore 7 — Arrivo a Maniago ore 9.15.

Partenza da Maniago: ore 17 — Arrivo a Claut ore 19.30.

S. Daniele-Dignano-Flaibano-Sedegliano Codroipo

Partenze da S. Daniele: ore 7.30 e 15.30 — Arrivo a Codroipo 8.45 e 16.45.

Perte da Codroipo: ore 9.40 — 18.25 — Arrivo a S. Daniele: ore 10.55 — 19.35.

Linea Tarcento-Tricesimo (Via Collalto)

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 18 — Partenze da Tricesimo: ore 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

(Via Fraelacco)

Partenza da Tarcento: ore 16 — Partenza da Tricesimo: ore 8.45.

La corsa serale festiva veine sospesa fino a nuovo ordine.

Linea Tarcento-Vedronza

Partenze da Tarcento: ore 8 — 12.30 — Partenze da Vedronza: ore 8.30 — 16.45.

Partenze delle Autocorriere da Gorizia, Stazione Via 17 Agosto.

Ore 6.20 per Aidussina - Vipacco - Postumia.
Ore 12.15 (*) per Cormons.
Ore 13 (*) per Castel-Dobra.
Ore 14 (*) per Chiappovano.
Ore 14.20 (*) per Cormons - Cividale.
Ore 16.30 (*) per Aidussina - Vipacco.
Ore 17.15 (*) per Medea - Visco[illegible].
(*) Servizio sospeso alla domenica.

Linea Gorizia - Grado

Partenza da Gorizia a ore 7.15. — Arrivo a Grado a ore 8.45. — Partenza da Grado a ore 18 — Arrivo a Gorizia a ore 19.45.

Linea Gorizia-Cervignano

Partenze da Gorizia alle ore 7.15 e ore 17.30 — Partenze da Cervignano alle ore 7 e ore 13. In coincidenza col treni di Cervignano e Grado.

Avv. Piero Picenti - Direttore
Ettore Cicuttini, redattore-responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»